Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 31 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 31 luglio 2026

Area Emilia Romagna

31/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 61 — 5
Al Tondo inaugurate le nuove porte da calcetto

30/07/2026 **Ravenna24Ore.it** — 6
Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo

30/07/2026 **RavennaNotizie.it** — 7
Inaugurate le nuove porte da calcetto della piastra polivalente del Tondo di Lugo

30/07/2026 **ravennawebtv.it** — 8
Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo

30/07/2026 **Cesena Today** — 9
Solidarietà sotto l'ombrellone per sostenere le persone con diabete: presentata la lotteria

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

31/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 5 — 11
Il Comune offre aiuto e spazi. Burraco al fresco, adesioni triplicate

31/07/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 28 *-D.N.* — 12
Incendio alla Coop indagato impresario

31/07/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 23 *DAVIDE NORDIO* — 14
Incendio alla coop Castellana vendetta per la fornitura chiusa

31/07/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14 — 16
Fermato con un coltello alla Coop Poi aggredisce gli agenti: arrestato

31/07/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 9 — 17
Ubriaco e armato alla Coop: arrestato un 39enne

30/07/2026 **Alto Mantovano News** — 18
Disturba i clienti della Coop, poi aggredisce i poliziotti in Questura: arrestato 39enne

Controllate e partecipate

31/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 *Andrea Rinaldi* — 19
Risiko bancario, mossa di Unipol Più capitale per gli sportelli Mps Siena accelera le contromosse

31/07/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 5 *Alessandro Mossini* — 21
Avanti con i lavori della Unipol Hall Lepore: capaci di fare cose importanti

31/07/2026 **Il Messaggero** Pagina 13 *A. Bas.* — 23
Unipol, aumento da 2,5 miliardi per il Monte Dall'assemblea via libera col 99,7% di voti

31/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 19 — 24
Messina spinge sull'operazione Mps Ok all'aumento di capitale Unipol

31/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 50 — 26
Fiera, ecco l'Unipol Hall Posata l'ultima trave «Sarà pronta in autunno»

31/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 51 — 28
Tutti pazzi per l'Odissea Boom di vendite in libreria e prestiti in Salaborsa «Lettori di ogni genere»

31/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Alessandro Cicognani* — 30
BolognaFiere, nuovo padiglione polifunzionale sponsorizzato da Unipol

31/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Laura Galvagni* 32
Unipol, via libera dei soci al maxi aumento per Mps

31/07/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *ANDREA GRECO* 34
Messina e Cimbri avanti su Mps

31/07/2026 **MF** Pagina 3 *ANDREA DEUGENI E LUCA GUALTIERI* 35
Intesa: whatever it takes su Mps

Coop e Cooperazione

31/07/2026 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)** Pagina 5 37
La Coop abbassa i suoni per una spesa più inclusiva

31/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 38
Legacoop celebra 140 anni di cooperazione In Sant'Agostino una festa aperta alla città

31/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 4 39
Caro gasolio, Legacoop Romagna: «Il settore trasporti rischia il collasso»

31/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 50 41
«Servono subito sostegni concreti dal governo»

31/07/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 51 42
Palcoscenico di Roselle Al via le rappresentazioni tra le antiche pietre

31/07/2026 **La Stampa (ed. Alessandria)** Pagina 39 43
L'Altro Monferrato fra colline, castelli e treni Ora gli spettacoli salgono anche in carrozza

31/07/2026 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 41 45
I bambini vanno a teatro sul prato

Concorrenza GDO

31/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 46
Esselunga, vendite per 4,8 mld (+1,3%), mantenuto il posizionamento sui prezzi

30/07/2026 **Distribuzione Moderna** 47
Gs si compra cinque attivi retail da Kryalos: 37.000 mq di superficie

30/07/2026 **GDO News** 48
Nuove aperture o migliori performance? Il doppio volto della crescita della GDO

31/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 27 50
L'ex punto vendita Realco diventa Conad Centro Nord

31/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59 51
Supermercato, il futuro è un rebus: mercoledì l'asta per l'assegnazione

31/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 10 52
Polo logistico, il Comune ammette «Non possiamo fermare il progetto»

31/07/2026 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 4 *STEFANIA AOI* 54
Anziani in fuga al supermercato e i negozi offrono ai clienti gelati e succhi di frutta freschi

31/07/2026 **Il Piccolo** Pagina 24 *MICOL BRUSAFERRO* 56
Palestre, market, negozi e locali La seconda vita delle banche

Economia, consumi e società

31/07/2026 **La Stampa** Pagina 11 *LUCA MONTICELLI* 59
Pil in rialzo oltre le attese ma la disoccupazione sale Meloni: "La sinistra tifa la crisi"

31/07/2026 **La Stampa** Pagina 11 *Giovanni Turi* 61
Venerdì brevi e maxi-premi Lavazza e quella svolta per dare la caccia ai talenti

31/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *PAOLA FICCO* 63
Imballaggi, la bustina del tè paga il contributo ambientale

31/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *PAOLA FICCO* 65
Il contatto con gli alimenti a prova di inquinanti

31/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Alessandro Cicognani* 67
La Packaging Valley si espande dalla farmaceutica ai cosmetici

31/07/2026 **La Repubblica** Pagina 24 *Giulia D'Aleo* 69
Ora chi rompe aggiusta lavatrici e televisori il diritto alla seconda vita

30/07/2026 **Il Fatto Alimentare** 71
Tasse sulla CO ed etichette intelligenti: così la spesa può salvare il pianeta

31/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 23 *FRANCESCO CERISANO* 73
Scontrini digitali, software doc

Innovazione e mondo digitale

31/07/2026 **La Stampa** Pagina 22 *SIMONE MARTUSCELLI* 75
Ue, trenta miliardi per le Ai Gigafactory L'Italia in corsa con Eni e Leonardo

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Area Emilia Romagna

Al Tondo inaugurate le nuove porte da calcetto


Piscina intercomunale di Rossetta
Non solo un impianto sportivo ma un centro di aggregazione

Iniziano oggi i lavori per la realizzazione della Bicipolitana

Piccoli Annunci

Da mercoledì scorso è di nuovo possibile fare goal al parco del Tondo grazie all'Avis. Da tempo era nota l'esigenza di dotare l'area di due nuove porte per il calcetto. Così, l'associazione di volontariato dedicata alla raccolta di sangue, unitamente al contributo messo a disposizione dei soci di Coop Alleanza 3.0, ha lanciato il progetto 'Fai goal con Avis'. In alcuni mesi, l'attività si è concretizzata con l'acquisizione del materiale e la preparazione all'installazione.

La donazione delle porte completa la dotazione della piastra polivalente all'interno del parco del Tondo. La loro mancanza era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori, pubblico che per Avis rappresenta un target di sensibilizzazione importante da coinvolgere nelle attività di donazione di sangue e plasma, gesti solidali determinanti per salvare vite. «Un ringraziamento - spiega il presidente di Avis Lugo, Fabrizio Lolli - va al Comune di Lugo e alla sua Giunta che ha accettato la donazione e che attraverso gli uffici sport e lavori pubblici ha fornito la consulenza, alla Coop San Vitale, gestore del parco, che si è premurata di dipingere nuove linee e alla ditta Safer che ha curato la posa in opera».

Monia Savioli.

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo


Ravenna24Ore.it

Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo

07/30/2026 17:56 Gianni Zampaglione

Mercoledì 29 luglio alle 17 al parco del Tondo a Lugo sono state inaugurate le nuove porte da calcetto nella piastra polivalente, donate da Avis comunale Lugo con il contributo dei soci Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto «Fai gol con Avis». All'inaugurazione era presente il vicesindaco Luigi Pezzi , delegato allo Sport, che ha ringraziato Avis «per una donazione che arricchisce uno spazio già molto frequentato dai cittadini e dai più giovani. La piastra polivalente del Tondo rappresenta un punto di riferimento importante per il gioco libero e l'aggregazione, utilizzata anche dalle scuole per le lezioni di scienze motorie all'aperto, e interventi come questo confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la cura del territorio». «Abbiamo voluto colmare una mancanza che era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori – ha dichiarato Fabrizio Lolli , presidente di Avis Lugo -. È il frutto dell'impegno di Avis per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e plasma; i soci Coop Alleanza hanno appoggiato l'idea e grazie alla scelta di tanti consumatori che hanno votato il progetto con i gettoni dell'operazione Più vicini, è maturato un contributo economico per l'acquisto delle attrezzature sportive. Un ringraziamento va al Comune di Lugo e alla sua giunta che ha accettato la donazione e che attraverso gli uffici sport e lavori pubblici ha fornito la consulenza tecnica e amministrativa, alla cooperativa San Vitale, che gestisce il parco e si è premurata di dipingere nuove linee per delimitare il campo di gioco, e alla ditta Safer che ha curato la posa in opera».

Mercoledì 29 luglio alle 17 al parco del Tondo a Lugo sono state inaugurate le nuove porte da calcetto nella piastra polivalente, donate da Avis comunale Lugo con il contributo dei soci Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto «Fai gol con Avis». All'inaugurazione era presente il vicesindaco Luigi Pezzi , delegato allo Sport, che ha ringraziato Avis «per una donazione che arricchisce uno spazio già molto frequentato dai cittadini e dai più giovani. La piastra polivalente del Tondo rappresenta un punto di riferimento importante per il gioco libero e l'aggregazione, utilizzata anche dalle scuole per le lezioni di scienze motorie all'aperto, e interventi come questo confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la cura del territorio». «Abbiamo voluto colmare una mancanza che era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori - ha dichiarato Fabrizio Lolli , presidente di Avis Lugo -. È il frutto dell'impegno di Avis per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e plasma; i soci Coop Alleanza hanno appoggiato l'idea e grazie alla scelta di tanti consumatori che hanno votato il progetto con i gettoni dell'operazione Più vicini, è maturato un contributo economico per l'acquisto delle attrezzature sportive. Un ringraziamento va al Comune di Lugo e alla sua giunta che ha accettato la donazione e che attraverso gli uffici sport e lavori pubblici ha fornito la consulenza tecnica e amministrativa, alla cooperativa San Vitale, che gestisce il parco e si è premurata di dipingere nuove linee per delimitare il campo di gioco, e alla ditta Safer che ha curato la posa in opera».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Inaugurate le nuove porte da calcetto della piastra polivalente del Tondo di Lugo


RavennaNotizie.it

Inaugurate le nuove porte da calcetto della piastra polivalente del Tondo di Lugo

07/30/2026 13:06

Ascolta questo articolo ora... Questo audio è letto da una voce artificiale, potrebbe avere difetti di pronuncia o intonazione Inaugurate le nuove porte da calcetto della piastra polivalente del Tondo di Lugo Voice by Audioboost Full accessible La piastra polivalente del parco del Tondo di Lugo ha due nuove porte da calcetto. Sono state inaugurate mercoledì 29 luglio, frutto della donazione di Avis comunale Lugo, realizzata grazie al contributo dei soci di Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto "Fai gol con Avis". Alla cerimonia era presente il vicesindaco con delega allo Sport Luigi Pezzi, che ha ringraziato Avis per «una donazione che arricchisce uno spazio già molto frequentato dai cittadini e dai più giovani. La piastra polivalente del Tondo rappresenta un punto di riferimento importante per il gioco libero e l'aggregazione, utilizzata anche dalle scuole per le lezioni di scienze motorie all'aperto, e interventi come questo confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la cura del territorio». L'intervento nasce da una richiesta arrivata proprio dai ragazzi che frequentano abitualmente il parco. «Abbiamo voluto colmare una mancanza che era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori – spiega Fabrizio Lolli, presidente di Avis Lugo –. È il frutto dell'impegno di Avis per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e plasma. I soci Coop Alleanza hanno appoggiato l'idea e, grazie alla scelta di tanti consumatori che hanno votato il progetto con i gettoni dell'operazione "Più vicini", è maturato un contributo economico per l'acquisto delle attrezzature sportive». ADV ADV Lolli ha inoltre ringraziato il Comune di Lugo e la giunta comunale per aver accolto la donazione, gli uffici Sport e Lavori pubblici per il supporto tecnico e amministrativo, la cooperativa San Vitale, che gestisce il parco e ha provveduto a ridipingere le linee del campo, e la ditta Safer, che ha curato la posa delle nuove porte. ADV ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Area Emilia Romagna

Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo


ravennawebtv.it

Lugo: inaugurate le nuove porte da calcetto al Tondo

07/30/2026 09:28

Mercoledì 29 luglio alle 17 al parco del Tondo a Lugo sono state inaugurate le nuove porte da calcetto nella piastra polivalente, donate da Avis comunale Lugo con il contributo dei soci Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto «Fai gol con Avis». All'inaugurazione era presente il vicesindaco Luigi Pezzi , delegato allo Sport, che ha ringraziato Avis «per una donazione che arricchisce uno spazio già molto frequentato dai cittadini e dai più giovani. La piastra polivalente del Tondo rappresenta un punto di riferimento importante per il gioco libero e l'aggregazione, utilizzata anche dalle scuole per le lezioni di scienze motorie all'aperto, e interventi come questo confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la cura del territorio». «Abbiamo voluto colmare una mancanza che era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori – ha dichiarato Fabrizio Lolli , presidente di Avis Lugo -. È il frutto dell'impegno di Avis per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e plasma; i soci Coop Alleanza hanno appoggiato l'idea e grazie alla scelta di tanti consumatori che hanno votato il progetto con i gettoni dell'operazione Più vicini, è maturato un contributo economico per l'acquisto delle attrezzature sportive. Un ringraziamento va al Comune di Lugo e alla sua giunta che ha accettato la donazione e che attraverso gli uffici sport e lavori pubblici ha fornito la consulenza tecnica e amministrativa, alla cooperativa San Vitale, che gestisce il parco e si è premurata di dipingere nuove linee per delimitare il campo di gioco, e alla ditta Safer che ha curato la posa in opera».

Mercoledì 29 luglio alle 17 al parco del Tondo a Lugo sono state inaugurate le nuove porte da calcetto nella piastra polivalente, donate da Avis comunale Lugo con il contributo dei soci Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto «Fai gol con Avis». All'inaugurazione era presente il vicesindaco Luigi Pezzi , delegato allo Sport, che ha ringraziato Avis «per una donazione che arricchisce uno spazio già molto frequentato dai cittadini e dai più giovani. La piastra polivalente del Tondo rappresenta un punto di riferimento importante per il gioco libero e l'aggregazione, utilizzata anche dalle scuole per le lezioni di scienze motorie all'aperto, e interventi come questo confermano il valore della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la cura del territorio». «Abbiamo voluto colmare una mancanza che era stata segnalata proprio da alcuni giovani frequentatori - ha dichiarato Fabrizio Lolli , presidente di Avis Lugo -. È il frutto dell'impegno di Avis per sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e plasma; i soci Coop Alleanza hanno appoggiato l'idea e grazie alla scelta di tanti consumatori che hanno votato il progetto con i gettoni dell'operazione Più vicini, è maturato un contributo economico per l'acquisto delle attrezzature sportive. Un ringraziamento va al Comune di Lugo e alla sua giunta che ha accettato la donazione e che attraverso gli uffici sport e lavori pubblici ha fornito la consulenza tecnica e amministrativa, alla cooperativa San Vitale, che gestisce il parco e si è premurata di dipingere nuove linee per delimitare il campo di gioco, e alla ditta Safer che ha curato la posa in opera».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesena Today

Area Emilia Romagna

Solidarietà sotto l'ombrellone per sostenere le persone con diabete: presentata la lotteria


Cesena Today

Solidarietà sotto l'ombrellone per sostenere le persone con diabete: presentata la lotteria

07/30/2026 12:45

"Sono diversi anni che sosteniamo l'associazione Diabete Romagna perché riteniamo meritevole lo scopo, ma anche perché è formata da volontari seri che hanno una grande voglia di far bene" Gli stabilimenti balneari di Cesenatico anche questa estate sostengono le persone con diabete, con una iniziativa che coinvolge diverse spiagge attraverso una lotteria solidale, presentata al Bagno Conti. Per l'occasione sono intervenuti Simone Battistoni, presidente della Cooperativa stabilimenti balneari, la vicesindaca di Cesenatico Lorena Fantozzi, Annachiara Feltracco, responsabile comunicazione e fundraising dell'associazione Diabete Romagna, Laura Casadei, infermiera e case manager di Diabete Romagna, Giuseppina Chierici, medico diabetologo e referente del progetto di assistenza domiciliare "Portiamo il sorriso in casa", e Romina Crociani, volontaria di Diabete Romagna e mamma di Dylan, bimbo con diabete. "Diabete Beach - sottolinea una nota - è la campagna di sensibilizzazione dell'associazione Diabete Romagna a cui è abbinata la lotteria solidale. L'edizione 2026 trasforma l'energia dell'accoglienza e della relazione in un aiuto concreto per chi convive quotidianamente con questa patologia. L'associazione ricorda che il diabete è una malattia cronica, chi ne è affetto deve avere un'attenzione costante quotidiana, con fino a 300 decisioni al giorno da prendere. Questa campagna ha l'obiettivo di trasformare questo carico in un'occasione straordinaria di condivisione, prevenzione e vicinanza umana. Il vero motore di Diabete Beach è la capillare rete dei volontari, i quali non sono semplici distributori di biglietti, ma veri e propri ambasciatori di salute. La campagna 2026 punta forte sulla catena del passaparola. Una delle anime di questo passaparola è Romina Crociani, volontaria e mamma, che con la sua storia personale incarna l'essenza di questo impegno: trasformare la quotidiana convivenza con il diabete in un'energia contagiosa capace di motivare la vendita dei biglietti e creare vicinanza tra le persone". Nel solco della convenzione siglata tra Diabete Romagna e la Cooperativa stabilimenti balneari, i bagnini di Cesenatico, che fin dalle prime edizioni donano ombrelloni e lettini come premi, si consolidano come un modello di accoglienza integrata e spazio di libertà, dove il monitoraggio e la gestione del diabete avvengono alla luce del sole, senza vergogna e in piena sicurezza. Durante il mese di agosto, nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle 11.30, in cinque stabilimenti balneari saranno presenti degli stand di Diabete Romagna, dove i volontari distribuiranno materiale informativo sul diabete e proporranno i biglietti della lotteria solidale, arricchendo la vita da spiaggia in un momento di incontro e solidarietà. I fondi raccolti con la vendita dei biglietti solidali andranno a sostenere le attività di assistenza di Diabete Romagna, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa", l'iniziativa di assistenza domiciliare dedicata ai pazienti diabetici più fragili e non autosufficienti. "Diabete Beach è la dimostrazione di quanto

la nostra comunità sappia fare squadra quando si tratta di prendersi cura degli altri, ha detto Annachiara Feltracco, dai nostri volontari con il passaparola, fino ai bagnini negli stabilimenti balneari di Cesenatico, ognuno sta facendo la propria parte per far circolare questo messaggio. Ringraziamo i medici, gli operatori, i nostri volontari, persone straordinarie come Romina e i bagnini della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, capitanati dal loro presidente Simone Battistoni, che con la loro voce rendono forte la catena del passaparola. Ringraziamo di cuore anche il Bagno Conti che ci ha ospitato con grande calore per questa conferenza stampa di presentazione della campagna. Invitiamo residenti e turisti ad acquistare un biglietto e a raccontare questa campagna". Simone Battistoni crede nel progetto: "Sono diversi anni che sosteniamo l'associazione Diabete Romagna perché riteniamo meritevole lo scopo, ma anche perché è formata da volontari seri che hanno una grande voglia di far bene. Da parte nostra, oltre ai premi, quest'anno rafforziamo la collaborazione, formando i nostri operatori, quindi i gestori degli stabilimenti balneari ed i salvataggi, per far conoscere il mondo delle persone con diabete. Informare i cittadini e gli operatori turistici su questo tema è una cosa tutt'altro che scontata e rappresenta un momento di crescita anche per il territorio". Oltre all'ombrellone per l'intera estate del valore di diverse centinaia di euro, in palio c'è un buono spesa da 500 euro di Coop Alleanza, oltre ad altre decine di premi. I biglietti della lotteria solidale Diabete Beach 2026, sono disponibili presso gli stabilimenti balneari partner di Cesenatico, e online su www.diabeteromagna.it/eventi/lotteria-solidale-diabete-beach.

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

I rimedi

Il Comune offre aiuto e spazi. Burraco al fresco, adesioni triplicate


Pordenone

Il morso dell'anticiclone africano

«I corrieri arrivano in spiaggia a 40 gradi»

Il Comune offre aiuto e spazi. Burraco al fresco, adesioni triplicate

Allarme per il moscerino della laguna Lignano nel mirino, lettera alla Regione

Nessun cambio di programma.

Il Comune non ha dato nuove disposizioni in vista dei prossimi eventi in programma, che si svolgeranno come previsto. Consapevole delle difficoltà che alcune fasce più fragili della popolazione - in particolare gli anziani - possono incontrare in presenza delle temperature più alte, l'assessora Cucci ricorda le risorse presenti in città nei prossimi giorni grazie alla collaborazione con le realtà del territorio, molte delle quali inserite all'interno del Piano comunale Emergenza caldo, una rete coordinata con Servizi sociali, Azienda sanitaria, polizia locale, associazioni ed enti del Terzo settore. Un piano che «garantisce monitoraggio, informazioni, numeri utili e un supporto concreto alle persone anziane e fragili, con trasporto e accompagnamento per spesa, medicinali e beni essenziali». Accanto alle misure di protezione diretta, anche progettualità di comunità e di prossimità. A Villa Baschiera Tallon, dove si è appena concluso il Grest Over 65, sono in corso i Pomeriggi Villa con laboratori, momenti di socialità, animazione e movimento. Per l'occasione è stato attivato anche un servizio di trasporto dedicato. Per una sosta al fresco restano disponibili la Biblioteca Civica, il Centro per le famiglie e i pubblici esercizi della città, nei rispettivi orari di apertura. «Il Centro per le famiglie - aggiunge Cucci - garantisce inoltre anche un'apertura straordinaria nel mese di agosto (dall'11 al 14 agosto) con un laboratorio di biblioterapia dedicato alle persone anziane (per info e iscrizioni si può chiamare il numero 0434 392434, 392621, ndr)». Non meno importante l'iniziativa Estate Fresca al Centro Meduna, dove tutti i giorni, dalle 10 alle 12, nei mesi di luglio e agosto, si svolgono attività di animazione, socializzazione e approfondimenti in collaborazione con Confcommercio, Fipe, Coop Alleanza 3.0, Atap e molte associazioni ed enti del terzo settore. Un calendario fitto di proposte che, vista la grande richiesta, ha visto triplicarsi l'appuntamento con il burraco (inizialmente pensato per un solo giorno alla settimana) che nella prima settimana di agosto sarà disponibile nelle giornate di lunedì 3, mercoledì 5 e venerdì 7, sempre dalle ore 10, al secondo piano. «Le iniziative che abbiamo messo in campo - conclude l'assessora - rappresentano una sperimentazione di welfare generativo che valorizza la solidarietà spontanea di un ampio parterre di associazioni. Al termine dell'estate analizzeremo i risultati raccolti attraverso un questionario».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Incendio alla Coop indagato impresario

All'origine, una vendetta per la fine del rapporto di lavoro

-D.N.


Incendio alla Coop indagato impresario

All'origine, una vendetta per la fine del rapporto di lavoro

Tombolo Ha un volto il piromane che nella notte tra il 23 e il 24 maggio ha appiccato il fuoco ad una tettoia adiacente al punto vendita della cooperativa Castellana in via Bordignon, provocando danni ingentissimi: si tratta di un imprenditore di 61 anni di Tombolo che si sarebbe vendicato della cessazione del rapporto di fornitura con la cooperativa. Un atto doloso dunque come si era capito fin dal giorno successivo all'incendio, anche alla luce delle immagini della videosorveglianza che avevano registrato tutti i movimenti del piromane.

Il rogo Nella registrazione che parte da mezzanotte e mezza si vedeva un uomo aggirarsi nella parte posteriore del supermercato con il volto travisato, guanti e un gilet con catarifrangenti. Ad un certo punto l'uomo scompare, per poi ricomparire con quella che sembra una tanichetta con liquido infiammabile, lo versa su uno dei furgoni e accende il fuoco con un accendino che pare sia stato ritrovato nelle immediate vicinanze del punto di innesco.

Il fuoco divampa subito. Le fiamme divorano il furgone, poi si estendono al mezzo parcheggiato a fianco, un Caddy. A distanza di qualche metro c'è il deposito dell'associazione Palio. Legno secco, trattato per resistere alle intemperie: la catapulta, i pannelli e i supporti del Castel d'Amore. Tutto materiale che contribuisce ad alimentare le fiamme. Per spegnerle ci sono volute cinque squadre dei vigili del fuoco, utilizzando anche una piattaforma aerea.

Le indagini Le indagini, sviluppate dal Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Castelfranco con il supporto dei colleghi di Cittadella, hanno consentito di raccogliere un articolato quadro indiziario. Nel corso delle attività sono stati infatti rinvenuti nella disponibilità dell'indagato un passamontagna, guanti in lattice compatibili con quelli utilizzati e il veicolo impiegato per gli spostamenti. Individuato anche il movente, appunto la cessazione del rapporto di fornitura. «Avevamo contestato un certo disordine nelle bolle di fornitura che ci creavano qualche problema con l'amministrazione», dice il presidente della cooperativa, l'ex consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, «si tratta di un fornitore di prodotti da forno marginale, visto che si tratta di 7-8.000 euro all'anno. Il rapporto si è chiuso in modo tranquillo, senza alcuna pendenza. Nessuno poteva pensare che pochi giorni dopo facesse quello che ha fatto».

Coop parte civile «Purtroppo le conseguenze per noi sono state pesanti» dice Gerolimetto, «l'impianto fotovoltaico da 100 kw, già costato non poco, è fuori uso e questo ci ha costretto ad utilizzare di più l'energia della rete, dunque con costi superiori per i consumi. Poi ci sono i due mezzi distrutti, gli interventi di sanificazione e pulizia degli impianti, senza contare il giorno di chiusura per risistemare. Siamo attorno ai 400.000 euro. In tribunale ci costituiremo parte civile», conclude. -d.n. © RIPRODUZIONE

Il Mattino di Padova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco alla Coop Castellana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Incendio alla coop Castellana vendetta per la fornitura chiusa

Indagato un imprenditore di prodotti da forno: trovati auto e passamontagna

DAVIDE NORDIO


Incendio alla coop Castellana vendetta per la fornitura chiusa

Indagato un imprenditore di prodotti da forno: trovati auto e passamontagna

Davide Nordio Castelfranco Ha finalmente un volto il piromane che nella notte tra il 23 e il 24 maggio scorso ha appiccato il fuoco ad una tettoia adiacente al punto vendita della cooperativa Castellana in via Bordignon, provocando danni ingentissimi: si tratta di un imprenditore sessantunenne padovano che si sarebbe vendicato della cessazione del rapporto di fornitura con la cooperativa. Un atto doloso dunque come si era capito fin dal giorno successivo all'incendio, anche alla luce delle immagini della videosorveglianza che avevano registrato in diretta tutti i movimenti del piromane.

Il rogo Nella registrazione che parte da mezzanotte e mezza si vedeva un uomo aggirarsi nella parte posteriore del supermercato con il volto travisato, guanti e un gilet con catarifrangenti. Ad un certo punto l'uomo scompare, per poi ricomparire con quella che sembra essere una tanichetta che contiene liquido infiammabile, lo versa sopra uno dei furgoni e accende il fuoco, con un accendino che pare sia stato ritrovato nelle immediate vicinanze del punto di innesco. Il fuoco divampa subito. Le fiamme divorano il furgone, poi si estendono al mezzo parcheggiato a fianco, un Caddy. A distanza di qualche metro c'è il deposito dell'associazione Palio. Legno secco, trattato per resistere alle intemperie: la catapulta, i pannelli e i supporti del Castel d'Amore. Tutto materiale che contribuisce ad alimentare le fiamme. Per spegnerle ci sono volute cinque squadre dei vigili del fuoco, utilizzando anche una piattaforma aerea. Le indagini Le indagini, sviluppate dal Nucleo operativo e radiomobile dei carabinieri di Castelfranco con il supporto dei colleghi di Cittadella, hanno consentito di raccogliere un articolato quadro indiziario. Nel corso delle attività sono stati infatti rinvenuti nella disponibilità dell'indagato un passamontagna, guanti in lattice compatibili con quelli utilizzati dall'autore dell'incendio e il veicolo impiegato per gli spostamenti nella notte dei fatti. Individuato anche il movente, appunto la cessazione del rapporto di fornitura con la Cooperativa Castellana. «Avevamo contestato un certo disordine nelle bolle di fornitura che ci creavano qualche problema con l'amministrazione», dice il presidente della cooperativa, l'ex consigliere regionale e comunale Nazzareno Gerolimetto. «Si tratta di un fornitore di prodotti da forno, potremmo dire una fornitura marginale, visto che si tratta di 7-8.000 euro all'anno per entrambi i nostri punti vendita, di Castelfranco e Montebelluna.

Non ci sono state contestazioni nell'immediato, il rapporto si è chiuso in modo tranquillo, senza alcuna pendenza economica.

Nessuno poteva pensare che pochi giorni dopo facesse quello che ha fatto».

Coop parte civile Inizialmente una delle piste sembra portare l'ex compagno di una dipendente della cooperativa di cui erano stati notati atteggiamenti border line nei confronti del punto vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Ma i carabinieri invece hanno imboccato un'altra strada, quella di cercare tra i fornitori che avevano cessato la collaborazione con la cooperativa, e lì hanno trovato subito risconto. «Purtroppo le conseguenze per noi sono state pesanti» dice Gerolimetto, «l'impianto fotovoltaico da 100 kw, già costato non poco, è fuori uso e questo ci ha costretto ad utilizzare di più l'energia della rete, dunque con costi superiori per i consumi. Poi ci sono i due mezzi distrutti, tutti gli interventi di sanificazione e pulizia degli impianti a seguito del fumo, senza contare il giorno di chiusura per provvedere a risistemare. Siamo attorno ai 400.000 euro. Ora ci penserà la giustizia, quando arriveremo in tribunale ci costituiremo parte civile», conclude Gerolimetto. Tra le vittime dell'incendio anche l'Associazione Palio che ha perso attrezzature e scenografie. © RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che il 24 maggio è divampato alla cooperativa Castellana.

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Sicurezza

Fermato con un coltello alla Coop Poi aggredisce gli agenti: arrestato

L'uomo di 39 anni ha messo a soqquadro gli uffici della questura Ora è in carcere in attesa della direttissima


Cronaca

Anziane truffate porta a porta Nel Mantovano 38 vittime

Prostituzione in un locale sul Garda Nove indagati

Fermato con un coltello alla Coop Poi aggredisce gli agenti: arrestato

Azzerati gli abusivi nelle case dell'Aler

Ciclista urtato da un camion

Pugni, calci e gomitate contro i poliziotti, dopo aver danneggiato gli arredi della questura. È finita con l'arresto la serata agitata di un uomo di 39 anni, già noto alle forze dell'ordine, prima nel supermercato Coop di piazza Martiri di Belfiore e poi protagonista di una violenta reazione negli uffici di polizia.

L'allarme è scattato nella serata di martedì, quando alla sala operativa è arrivata la segnalazione di un uomo che stava creando disturbo nel punto vendita. Sul posto è intervenuta una volante della polizia di Stato. Il trentanovenne, in evidente stato di alterazione alcolica, si è rifiutato di fornire le proprie generalità agli agenti, rendendo necessario il suo accompagnamento negli uffici della questura. Durante la perquisizione personale, i poliziotti hanno trovato un coltello multiuso con una lama affilata lunga circa cinque centimetri, che l'uomo avrebbe portato con sé senza giustificato motivo.

L'oggetto è stato sequestrato e sono così iniziate le procedure necessarie per identificarlo e ricostruire con precisione quanto accaduto all'interno del supermercato. Proprio negli uffici, secondo quanto riferito, il trentanovenne avrebbe improvvisamente perso il controllo.

Prima avrebbe danneggiato alcuni arredi e poi aggredito un agente, colpendolo al petto. Nonostante i ripetuti tentativi dei poliziotti di riportarlo alla calma, l'uomo avrebbe continuato a opporre una violenta resistenza, sferrando pugni, calci e gomitate contro gli operatori presenti. La situazione è stata infine contenuta e il trentanovenne è stato immobilizzato.

L'uomo è stato quindi arrestato in flagranza con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per danneggiamento, rifiuto di fornire le generalità e porto di oggetti atti a offendere.

Informato dell'accaduto, il pubblico ministero di turno ha disposto il trasferimento dell'arrestato nella casa circondariale, dove è stato accompagnato in attesa della celebrazione del giudizio per direttissima.

Valerio Morabito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

POLIZIA DI STATO

Ubriaco e armato alla Coop: arrestato un 39enne


MANTOVA

Truffe porta a porta chiesto il processo per la gang

Come ostaggi in via Torelli

Polizia in Stato e Fiamme Gialle

Prostituzione e frode fiscale: due arresti nel Mantovano

Ai domiciliari un uomo e una donna di Castiglione. Sequestrato un night club a Lonato del Garda

Scontro fra auto al rondò: più danni che feriti

Ubriaco e armato alla Coop: arrestato un 39enne

MANTOVA Serata movimentata quella dell'altro ieri; un uomo di 39 anni di nazionalità colombiana, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dagli agenti della Volante della questura di Mantova per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per una serie di altri reati. È successo nei pressi del supermercato Coop di piazza Martiri di Belfiore, una delle zone a rischio di degrado urbano del centro cittadino, anche per la prossimità a luoghi critici come piazza Cavallotti e dintorni.

L'intervento degli agenti è scattato dopo la segnalazione di un individuo che stava arrecando disturbo all'interno del supermercato. All'arrivo della Volante, l'uomo, in evidente stato di alterazione dovuta all'abuso di alcolici, si è rifiutato di fornire le proprie generalità agli agenti. Durante la perquisizione personale cui il 39enne è stato sottoposto, i poliziotti hanno rinvenuto un coltello multiuso con lama affilata lunga circa 5 centimetri, detenuto senza giustificato motivo.

Accompagnato in questura per l'identificazione, il 39enne ha improvvisamente iniziato a dare in escandescenza, danneggiando gli arredi degli uffici e aggredendo un agente colpendolo al petto. Nonostante i ripetuti tentativi di riportarlo alla calma, il colombiano ha continuato a opporre violenta resistenza, colpendo i poliziotti con pugni, calci e gomitate. Per questi motivi, è stato arrestato in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per danneggiamento, rifiuto di fornire le proprie generalità e porto di oggetti atti ad offendere. Gli è stata inoltre contestata la violazione amministrativa per stato di ubriachezza. Il Pubblico Ministero di turno ha disposto la traduzione dell'arrestato presso la Casa Circondariale di Mantova, dove rimane in attesa del giudizio direttissimo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alto Mantovano News

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Disturba i clienti della Coop, poi aggredisce i poliziotti in Questura: arrestato 39enne


Alto Mantovano News

Disturba i clienti della Coop, poi aggredisce i poliziotti in Questura: arrestato 39enne

07/30/2026 17:27

MANTOVA – Un uomo di 39 anni è stato arrestato nella serata di ieri dagli agenti della Polizia di Stato: portato nella sede di piazza Sordello per accertamenti dopo aver creato scompiglio alla Coop di piazza Martiri di Belfiore, ha i poliziotti e danneggiato alcuni arredi all'interno della Questura di Mantova. Il trentanovenne, cittadino di origini colombiane già noto alle forze dell'ordine, dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, porto di oggetti atti ad offendere e rifiuto di fornire le proprie generalità. Tutto era cominciato con un intervento della Volante, in seguito alla segnalazione di una persona che stava creando disturbo all'interno del supermercato Coop. Raggiunto dagli agenti, l'uomo è apparso in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcol e ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Durante la perquisizione personale, i poliziotti hanno trovato un coltello multiuso con una lama affilata lunga circa cinque centimetri, che il trentanovenne portava con sé senza un giustificato motivo. E' stato quindi accompagnato negli uffici della Questura per essere identificato e sottoposto agli accertamenti del caso. Proprio durante le procedure ha improvvisamente dato in escandescenza, assumendo un atteggiamento violento. Dopo aver danneggiato alcuni arredi, si è scagliato contro uno degli agenti, colpendolo al petto. I tentativi dei poliziotti di riportarlo alla calma non hanno avuto esito. L'uomo ha continuato a opporre resistenza, sferrando pugni, calci e gomitate contro gli operatori, che sono infine riusciti a bloccarlo. Il colombiano è stato arrestato in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato all'autorità giudiziaria per danneggiamento, rifiuto di fornire le proprie generalità e porto di armi od oggetti atti a offendere. Gli è stata inoltre contestata la violazione amministrativa prevista per lo stato di ubriachezza. Informato dell'accaduto, il pubblico ministero di turno ha disposto il trasferimento dell'arrestato nella casa circondariale di Mantova, dove l'uomo è stato condotto in

MANTOVA - Un uomo di 39 anni è stato arrestato nella serata di ieri dagli agenti della Polizia di Stato: portato nella sede di piazza Sordello per accertamenti dopo aver creato scompiglio alla Coop di piazza Martiri di Belfiore, ha i poliziotti e danneggiato alcuni arredi all'interno della Questura di Mantova. Il trentanovenne, cittadino di origini colombiane già noto alle forze dell'ordine, dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, porto di oggetti atti ad offendere e rifiuto di fornire le proprie generalità. Tutto era cominciato con un intervento della Volante, in seguito alla segnalazione di una persona che stava creando disturbo all'interno del supermercato Coop. Raggiunto dagli agenti, l'uomo è apparso in evidente stato di alterazione dovuto all'assunzione di alcol e ha rifiutato di fornire le proprie generalità. Durante la perquisizione personale, i poliziotti hanno trovato un coltello multiuso con una lama affilata lunga circa cinque centimetri, che il trentanovenne portava con sé senza un giustificato motivo. E' stato quindi accompagnato negli uffici della Questura per essere identificato e sottoposto agli accertamenti del caso. Proprio durante le procedure ha improvvisamente dato in escandescenza, assumendo un atteggiamento violento. Dopo aver danneggiato alcuni arredi, si è scagliato contro uno degli agenti, colpendolo al petto. I tentativi dei poliziotti di riportarlo alla calma non hanno avuto esito. L'uomo ha continuato a opporre resistenza, sferrando pugni, calci e gomitate contro gli operatori, che sono infine riusciti a bloccarlo. Il colombiano è stato arrestato in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale e denunciato all'autorità giudiziaria per danneggiamento, rifiuto di fornire le proprie generalità e porto di armi od oggetti atti a offendere. Gli è stata inoltre contestata la violazione amministrativa prevista per lo stato di ubriachezza. Informato dell'accaduto, il pubblico ministero di turno ha disposto il trasferimento dell'arrestato nella casa circondariale di Mantova, dove l'uomo è stato condotto in attesa del giudizio direttissimo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Aumento da 2,5 miliardi

Risiko bancario, mossa di Unipol Più capitale per gli sportelli Mps Siena accelera le contromosse

Via libera dell'assemblea. Messina (Intesa): Opas fondamentale

Andrea Rinaldi


Economia

Aumento da 2,5 miliardi

Risiko bancario, mossa di Unipol Più capitale per gli sportelli Mps Siena accelera le contromosse

Via libera dell'assemblea. Messina (Intesa): Opas fondamentale

Mentre Mps e Banco Bpm dialogano intensamente per trovare un possibile percorso alternativo all'offerta da 30,6 miliardi di Intesa Sanpaolo su Rocca Salimbeni e mentre Carlo Messina dichiara con forza che andrà avanti nell'Opas «facendo tutto il necessario», citando il «Whataver it takes» di Mario Draghi, Unipol procede sulla strada al fianco di Ca' de Sass e ieri ha messo a posto un tassello importante: l'ok dei soci all'aumento di capitale da 2,5 miliardi per emettere nuove azioni al servizio dell'acquisto di Mps, nel caso quest'ultima sia rilevata da Intesa.

Un passaggio scontato, ma importante nella strategia messa a punto dal presidente Carlo Cimbri, perché garantisce le risorse necessarie a comprare la banca toscana con 635 sportelli che verrà poi combinata con la partecipata Bper Banca. Ieri all'assemblea di Unipol ha partecipato il 77,5% degli azionisti in proprio o per delega, con diritti di voto pari all'84%. Di questi ha detto sì all'aumento di capitale il 99,7%. Nulla di strano, le cooperative del patto di sindacato socie della compagnia assicurativa con il 50,26% - Coop Alleanza 3.0, Nova Coop, Cooperare, Coop Liguria, Coop Lombardia e la holding Holmo, a sua volta partecipata da coop - avevano già fatto sapere a giugno che avrebbero sottoscritto la ricapitalizzazione. Il resto ieri lo hanno fatto i fondi e il mercato. In cambio di cassa, i soci riceveranno nuove azioni Unipol e le sottoscriveranno a un prezzo da definire a ridosso dell'aumento di capitale, che sarà realizzato in più tranche entro il 2027. Il valore implicito di quei titoli è abbastanza elevato, dato che a fronte di 2,5 miliardi chiesti, il rendimento promesso è robusto. La compagnia assicurativa prevede infatti dividendi attesi ad almeno 930 milioni da quest'anno, contro i circa 800 milioni distribuiti nel 2024. Unipol ha poi definito un accordo di pre-underwriting con Jp Morgan per garantire la sottoscrizione degli eventuali titoli rimasti inoptati.

Se Mps finirà nell'orbita di Intesa Sanpaolo, Unipol acquisterebbe da quest'ultima il marchio Monte dei Paschi di Siena insieme a 635 filiali mettendo sul piatto i 2,5 miliardi ottenuti dall'aumento di capitale più un miliardo in contanti (la cifra è il massimo stimato per la transazione). Il tutto verrà destinato a Bper Banca, che con questi nuovi sportelli dovrebbe diventare il secondo gruppo creditizio italiano per presenza territoriale: Unipol possiede infatti il 20% dell'ex popolare dell'Emilia.

Intanto il ceo di Intesa Sanpaolo, dopo aver archiviato con 5,6 miliardi di utili un semestre storico, è tornato sull'offerta pubblica di acquisto e scambio da 30,6 miliardi di euro per Monte Paschi.

«Posso dirvi, proprio come Mario Draghi, "Whatever it takes", ovvero tutto il necessario. Quindi questo è un obiettivo che vogliamo realizzare, raggiungere, e faremo del nostro meglio per portare a termine questa operazione di fusione e acquisizione», ha affermato Carlo Messina citando da Cnbc Europe il discorso

dell'ex presidente Bce a Lancaster House per salvare l'euro. «È fondamentale per accelerare il nostro piano. In questo modo, inoltre, anticiperemo di tre anni gli obiettivi previsti». L'operazione per «noi è molto importante perché si basa su un rischio di integrazione pari a zero. Quindi ci troviamo nella nostra zona di comfort», ha ribadito.

In Europa c'è la «necessità di aumentare le dimensioni», ha proseguito l'ad volgendo lo sguardo a Unicredit che «ha fatto un'ottima scelta nell'adottare un modello di business incentrato sull'attività bancaria commerciale e su una dimensione paneuropea». Intesa ha un «modello di business completamente diverso, ma siamo due giganti in termini di capitalizzazione di mercato e due pilastri del mercato azionario italiano. Siamo amici e potremo collaborare anche in futuro in diversi ambiti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Controllate e partecipate

Avanti con i lavori della Unipol Hall Lepore: capaci di fare cose importanti

Il palazzetto in Fiera da novembre. Calzolari: impegni mantenuti con Eima, Virtus e Coppa Davis

Alessandro Mossini


Avanti con i lavori della Unipol Hall Lepore: capaci di fare cose importanti

Il palazzetto in Fiera da novembre. Calzolari: impegni mantenuti con Eima, Virtus e Coppa Davis

L'Unipol Hall prende forma: la posa dell'ultima trave di copertura è stata l'occasione per fare il punto sull'avanzamento dei lavori della nuova arena che avrà una capienza da circa 10.000 spettatori per il basket, arrivando fino a 12.000 per i concerti. Il 25 giugno 2025 veniva demolito l'ex padiglione 35, ora l'anello superiore delle tribune è pronto e si entra nelle fasi finali per avere poi la struttura pronta per l'Eima e poi per le Final Eight di Coppa Davis, a novembre, prima che diventi casa della Virtus. Si lavora a ritmo continuo, nonostante la calura, con 150-160 persone a rotazione e il presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari vede lo striscione del traguardo: «Siamo molto soddisfatti, le imprese (Strabag, Cimolai e Cefla, ndr) hanno rispettato gli impegni presi e noi li rispetteremo con Eima, la Davis e la Virtus. È un ulteriore tassello di un piano di investimenti con cui raggiungiamo i 200 milioni investiti nel Quartiere». Oltre 70 milioni è il costo dell'impianto per la Fiera, con Calzolari che ci tiene a «ringraziare Unipol, un naming importante che siamo felici di avere con noi», archiviando la diatriba sul tema con il presidente della Virtus Massimo Zanetti.

A visionare il cantiere c'era anche il sindaco Matteo Lepore che illustra il piano per tutta la zona: «È un palazzo dello sport moderno e nuovo per la città, ringrazio BolognaFiere per questo investimento che fa parte di un progetto più complessivo di rigenerazione di tutto il quartiere fieristico.

L'impegno è stato mantenuto in un solo anno e siamo molto felici: accanto al palazzo dello sport vogliamo costruire un boulevard, un viale dove stare prima e dopo le partite, e lo faremo nei prossimi mesi».

Nei giorni scorsi è tornato d'attualità il tema nuovo stadio, su cui il sindaco resta vago in attesa del Bologna: «Con questo palazzo, costruito in un solo anno con investimenti della Fiera, la città ha dimostrato di poter fare cose importanti e, perché no, anche un nuovo stadio. È una cosa di cui stiamo discutendo con il Bologna Calcio e noi siamo a disposizione della società e dei possibili investitori». Intanto si gode il nuovo palazzo, «che sarà il nuovo Madison, vista l'inclinazione delle sedute per una qualità di visione delle partite sempre invidiata al PalaDozza, e sarà un luogo polifunzionale servito da tre fermate del tram». L'imperativo è chiaro: far convivere fiere, eventi sportivi e concerti nella stessa struttura, «per fare in modo che il distretto della Fiera si trasformi in un quartiere della città, vista la sua vicinanza al centro storico, e che la gente possa passare anche mezza giornata in Fiera», osserva il sindaco. L'impianto, circa 12.000 metri quadrati e 25 metri di altezza, è stato progettato dall'architetto Mario Cucinella: «Questa struttura rappresenta al meglio il concetto di intensità d'uso dello spazio - ha spiegato - coniugando le necessità di fiere, concerti ed eventi sportivi in un unico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

edificio anziché costruirne tre. Le tempistiche erano quelle programmate con la consegna a fine ottobre e avendo già cominciato a montare la struttura di copertura siamo nei tempi: il cantiere procede molto velocemente nonostante le difficoltà del sito, perché non abbiamo tanti spazi intorno per muoverci. Bologna meritava da anni un tempio del basket come si deve: il PalaDozza è meraviglioso, ma qui si fa un salto di classe per ospitare eventi internazionali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Controllate e partecipate

Unipol, aumento da 2,5 miliardi per il Monte Dall'assemblea via libera col 99,7% di voti

A. Bas.


Economia

Mps, il whatever it takes di Messina: «Intesa farà tutto il possibile per l'Opas»

Unipol, aumento da 2,5 miliardi per il Monte Dall'assemblea via libera col 99,7% di voti

LA DECISIONE ROMA L'assemblea degli azionisti di Unipol ha approvato l'aumento di capitale fino a 2,5 miliardi di euro funzionale all'acquisizione di parte della rete di sportelli di Mps da Intesa Sanpaolo nel caso in cui l'Opas di Ca' de Sass sull'istituto senese dovesse andare in porto. Nel dettaglio i soci del gruppo presieduto da Carlo Cimbri hanno approvato la proposta di attribuire al consiglio di amministrazione la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2027, di aumentare in una o più volte, in via scindibile e a pagamento, il capitale sociale per un importo massimo di 2,5 miliardi di euro. L'efficacia della delibera, spiega la nota diffusa da Unipol, è subordinata all'approvazione dell'Ivass.

LA DELIBERA La delibera ha ottenuto in assemblea un sostegno plebiscitario da parte degli azionisti di Unipol. A votare a favore è stato il 99,7 per cento dei voti espressi in assemblea, alla quale era presente il 77,5 per cento del capitale sociale che portava con sé l'84 per cento dei diritti di voto per effetto del voto maggiorato. Il ruolo di Unipol nell'Offerta di Intesa su Mps è centrale. Il perno è l'accordo vincolante firmato lo stesso giorno del lancio dell'Opas tra Intesa e il gruppo di Cimbri, pensato per gestire in modo proattivo i vincoli antitrust che impedirebbero a Intesa di tenersi l'intero perimetro Mps-Mediobanca.

Con questo accordo Unipol rileverà, per cassa e per un corrispettivo stimato tra 3 e 3,5 miliardi di euro, un'entità bancaria autonoma comprendente il marchio storico del Monte dei Paschi (ma senza più l'indicazione del nome della città, Siena), circa 635 filiali e gran parte delle strutture centrali necessarie a operare come banca indipendente, incluse le sedi storiche come Rocca Salimbeni. Intesa terrà invece Mediobanca con il suo marchio, circa 625 filiali Mps e attività selezionate. Cimbri ha chiarito che l'iniziativa nasce da una proposta di Intesa ma è coerente con la strategia di lungo corso del gruppo, vale a dire rafforzare la componente bancaria accanto a quella assicurativa, in continuità con la posizione già detenuta in Bper, di cui Unipol è primo azionista con quasi il 20 per cento. Il piano industriale prevede infatti che, a valle dell'operazione, l'entità Mps ceduta venga fusa con Bper, creando quella che Cimbri ha spiegato che diventerà la seconda banca italiana per il mercato domestico; la quota Unipol in Bper, oggi al 29,9%, supererà il 40% nel nuovo soggetto risultante dalla fusione. Ora toccherà a Intesa procedere all'aumento di capitale a favore dell'Opas. L'assemblea di Ca' de Sass è fissata per il 10 settembre, il periodo di adesione all'offerta è atteso tra fine settembre e dicembre 2026, mentre la cessione dell'entità bancaria a Unipol, soggetta alle autorizzazioni regolatorie, è prevista nel secondo semestre 2027. A. Bas. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Messina spinge sull'operazione Mps Ok all'aumento di capitale Unipol

Il ceo di Intesa Sanpaolo: buona offerta, ma vogliamo portare anche serenità. E cita il «Whatever it takes» di Draghi


Economia

Messina spinge sull'operazione Mps
Ok all'aumento di capitale Unipol

di Andrea Ropa MILANO Per Carlo Messina la partita su Mps è arrivata al momento della verità. E il messaggio al mercato è chiaro: non è il tempo dei dubbi, ma della determinazione. All'indomani di una semestrale record da 5,55 miliardi di utile netto, il numero uno di Intesa Sanpaolo rilancia la sfida per Siena evocando una delle frasi più celebri di Mario Draghi nel pieno della crisi dell'euro: «Whatever it takes». «Faremo tutto il necessario», assicura il banchiere, convinto che l'Opas da 30,6 miliardi rappresenti il tassello destinato a cambiare gli equilibri del credito italiano ed europeo.

Il tempismo non è casuale.

Mentre Mps e Banco Bpm lavorano a un progetto di fusione alternativo, Messina sceglie di alzare ulteriormente il livello dello scontro, rivendicando non solo il valore economico dell'offerta ma anche la solidità del progetto. «Abbiamo presentato una buona offerta agli azionisti di Monte Paschi - spiega - Ma possiamo garantire qualcosa che oggi manca a Mps: serenità e trasparenza nella governance».

È il concetto che il ceo di Intesa ripete da settimane: trasformare il gruppo nel "porto sicuro" degli investitori del Monte.

Il ceo di Intesa Sanpaolo è convinto che l'operazione consentirebbe di anticipare di tre anni gli obiettivi del piano industriale, dando vita a un gruppo con oltre 2.000 miliardi di attività finanziarie della clientela, un utile superiore ai 16 miliardi entro il 2029 e una capitalizzazione tra le più elevate in Europa. Il tutto con un «rischio di integrazione pari a zero», perché l'acquisizione di Mps si inserisce, secondo il manager, nella piena "comfort zone" del gruppo.

Alle parole seguono intanto i fatti. Ieri l'assemblea di Unipol ha approvato con il 99,7% dei voti la delega al cda per un aumento di capitale fino a 2,5 miliardi destinato a finanziare l'acquisizione da Intesa di 635 filiali e di altri asset della rete Mps, destinati successivamente a confluire in Bper. Un passaggio decisivo del progetto industriale costruito da Ca' de Sass per superare gli ostacoli dell'Antitrust, la cui efficacia resta subordinata al via libera dell'Ivass. Il voto di Unipol rafforza così la credibilità dell'operazione proprio mentre prende corpo il tentativo di Lovaglio e Castagna di costruire una proposta alternativa. Gli advisor di Mps e Banco Bpm stanno infatti lavorando a una fusione con una componente cash destinata agli azionisti senesi, ma secondo Bloomberg serviranno ancora diverse settimane per definire una struttura capace di competere con l'offerta di Intesa. Anche il mercato continua a premiare la strategia di Ca' de Sass. Dopo i risultati del semestre, Rbc ha confermato il giudizio "Outperform" alzando il target price a 7,25 euro, mentre Oddo lo ha portato a 7,60 euro, definendo «eccellenti»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i conti del gruppo. Per gli analisti, l'Opas su Mps rappresenta un acceleratore di crescita e un'importante occasione di creazione di valore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Fiera, ecco l'Unipol Hall Posata l'ultima trave «Sarà pronta in autunno»

Svelato il cantiere del palazzetto: qui partite della Virtus, kermesse e concerti Calzolari: «Il quartiere si trasforma». Il Comune: «Sarà il nostro 'Madison'»


Fiera, ecco l'Unipol Hall
Posata l'ultima trave
«Sarà pronta in autunno»

di Francesco Moroni «Ecco il nostro nuovo Madison».

Il sindaco Matteo Lepore, caschetto giallo in testa e pettorina arancione addosso, lo ripete guardando allo 'scheletro' della nuova Unipol Hall in Fiera. Chiama in causa il palazzetto sportivo più famoso del mondo (a New York), verrebbe da dire snobbando un po' quello che, da sempre, viene considerato il Madison Square Garden in salsa bolognese: il caro, 'vecchio' PalaDozza.

Eppure, con una dimensione di 12.000 metri quadrati e una capienza massima di 12.000 posti, oltre a tribune telescopiche mobili, spazi polifunzionali e adattabili e una terrazza panoramica, la struttura che sta sorgendo tra i padiglioni di via Michelino non sembra solo destinata a diventare la casa del basket, ma anche del tennis, delle fiere, dei congressi, delle mostre, non da ultimo dei concerti.

I lavori sono partiti il 25 giugno di un anno fa con la demolizione del padiglione 35: in poco più di un anno è stata posata l'ultima trave di copertura, con la fine delle opere strutturali. Ora resta da ultimare l'involucro del fabbricato, che ospiterà i teli di rivestimento, mentre proseguono i lavori su impianti e finiture. Il grande 'telone' permetterà di proiettare sulla superficie giochi di luce e colore per trasformare il palazzetto a seconda degli eventi. La polifunzionalità e l'integrazione di strutture diverse in una sola sono le chiavi di lettura del progetto ideato dallo studio di Mario Cucinella, con la collaborazione di Arup Italia e Im-Tech.

L'obiettivo è puntare sull'«intensità d'uso dello spazio»: «Con un edificio in realtà ne abbiamo costruiti tre, mi pare la logica più corretta dal punto di vista della sostenibilità - spiega l'archistar -. Un passo avanti nella politica della Fiera, sempre più della città. E, peraltro, va nella direzione pensata da Kenzo Tange».

Il cronoprogramma è «pienamento rispettato» e l'edificio sarà pronto a ottobre, in modo da poter partire con la prima kermesse: Eima, il salone internazionale di macchine per agricoltura, giardinaggio e allevamento, dal 10 al 12 novembre. Poi toccherà alla Coppa Davis, con la sperenza di veder trionfare di nuovo l'Italia di Jannik Sinner, dal 24 al 29 novembre. Infine sbarcherà all'Unipol Hall la Virtus, presumibilmente per le gare di Eurolega a dicembre (possibile debutto l'11 contro il Maccabi).

Sul piatto un investimento da 75 milioni in un pacchetto che parla di «200 milioni in campo negli ultimi anni». Il nome nasce dalla partnership tra Fiera e Unipol, sponsor fino al 2036. «L'obiettivo è trasformare un quartiere innovativo aprendolo alla città - puntualizza Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere -.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Una venue flessibile, sostenibile e internazionale, che ospiterà Casa Virtus e ci consentirà di ampliare la capacità di accoglienza, attrarre nuovi eventi e creare ulteriori opportunità di sviluppo». Un altro focus è far sì che le persone possano andare in Fiera e «passarci mezza giornata», magari fermandosi a «mangiare una pizza» dopo le partite. Anche in virtù delle tre fermate del tram che andranno a costeggiare il polo. «Questo sarà il nuovo tempio della pallacanestro - dice Lepore -: l'idea è che questo diventi un quartiere da vivere». Presenti i presidenti delle tre società coinvolte nei lavori: Emanuele Selano (Strabag), Marco Sciarra (Cimolai) e Gianmaria Balducci (Cefla). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Tutti pazzi per l'Odissea Boom di vendite in libreria e prestiti in Salaborsa «Lettori di ogni genere»

Biblioteche e commercianti soddisfatti dopo l'uscita della pellicola nelle sale: «Di solito c'era interesse solo dagli studenti, ma ora il pubblico è più trasversale» Alla Coop Ambasciatori si è passati da 2 copie acquistate in un mese a 30


OMERO-MANIA
Dopo il film di Nolan
Tutti pazzi per l'Odissea
Boom di vendite in libreria e prestiti in Salaborsa «Lettori di ogni genere»
Oliva: «In classe si gioca a 'trova le differenze'»

di Benedetta Cucci Il poema di Omero vive un'estate di grande rilancio in città grazie all'uscita nelle sale di 'Odissea' di Christopher Nolan. Dalla Salaborsa alle librerie, la richiesta di mitologia ha una ricaduta positiva anche su 'Iliade' di Omero, che racconta gli ultimi 50 giorni del decimo e ultimo anno della guerra di Troia ed 'Eneide', il poema scritto da Publio Virgilio Marone sulle remote origini di Roma. Alla libreria Nanni c'è molta soddisfazione sia per le vendite dell'Odissea sia per la clientela interessata al testo, composta da tanti giovani. «Ci sono certamente più richieste rispetto a un luglio di routine in cui certi libri vengono comprati dagli studenti come lettura delle vacanze», racconta Andrea Nanni. E prosegue: «Il film di Nolan, che da lettore dell'Odissea ho apprezzato, comprendendo bene le scelte del regista, sta richiamando un pubblico trasversale, esercitando un grande appeal sui giovani che dopo l'acquisto del libro ne approfittano per scambiarsi opinioni sulla pellicola. È una soddisfazione quando la libreria diventa un luogo di scambio».

L'edizione più amata da Nanni è quella della casa editrice milanese Blackie «perché è curatissima e illustrata con grande originalità». Effetto 'sirene di Ulisse' sulle vendite anche alle Librerie.Coop Ambasciatori: le copie mensili sono passate da 2 a 30. «Abbiamo assistito a un vero boom - conferma Stefano Di Troia, coordinatore della libreria di via Orefici - con una riscoperta dell'Odissea, nelle edizioni in prosa e in versi, ma illustrate, il libro di Ippocampo è quello che consigliamo maggiormente, è bello anche esteticamente». Tra i libri con un ritorno di fiamma anche quelli che narrano l'Odissea dal punto di vista delle donne, come 'Circe' di Madeline Miller e 'L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso e le altre' (Solferino) di Marilù Oliva. Alla libreria Ulisse di via degli Orti la titolare Annalisa Angelini parla di «un grande revival di punta», ma anche del fatto che «molta gente non sa chi abbia scritto l'Odissea». In ogni caso le vendite dei vari cataloghi, da Garzanti a Einaudi fino a Bur, vanno bene e «c'è stato bisogno di rifornire i titoli perché il poema è andato più volte esaurito» commenta Angelini, che aggiunge: «Abbiamo riproposto l'Odissea del ventesimo secolo del poeta Nikos Kazantzakis, che è come il seguito del poema omerico e che gli è valso il Nobel per la Letteratura». Naturalmente l'entusiasmo per l'Odissea riguarda anche i più piccini e a questo proposito La libreria del viaggiatore lento di via Castiglione ha allestito un angolo con alcuni bei titoli: c'è il testo 'Olimpo. Le grandi avventure degli dei e degli eroi' del grecista Giulio Guidorizzi, 'Odissea raccontata ai bambini' di Rosa Navarro Duran per Oscar Junior Classici e 'Il viaggio di Ulisse da Troia a Itaca'

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Sofia Gallo per EDT-Giralangolo editore, nella collana 'LeMilleeunaMappa'. Ai dati delle ottime vendite di Odissea, si aggiungono quelli dei prestiti in Salaborsa, che riguardano anche lvarie tipologie di lettori: «Da noi - spiegano Rosalia Ragusa e Giampiero Palatroni - l'Odissea è un testo che normalmente viene richiesto dagli studenti, ora invece richiama tutta l'utenza e ci sono più richieste. Al momento le dieci versioni cartacee che abbiamo sono tutte in prestito». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Infrastrutture

BolognaFiere, nuovo padiglione polifunzionale sponsorizzato da Unipol

Completata in un anno la struttura della Hall frutto di 75 milioni di investimenti

Alessandro Cicognani


BolognaFiere, nuovo padiglione polifunzionale sponsorizzato da Unipol

BOLOGNA L'ultima trave è al suo posto e il nuovo volto della Fiera di Bologna comincia a uscire dal cantiere. Dopo un anno di lavori, iniziati il 25 giugno 2025 con la demolizione del padiglione 35, BolognaFiere ha completato le opere strutturali della Unipol Hall, il nuovo spazio polifunzionale destinato a unire fiere internazionali, sport, concerti, spettacoli e appuntamenti culturali. Il cronoprogramma, assicura la società, procede regolarmente. Il cantiere è entrato nella fase degli impianti, delle finiture e del completamento dell'involucro, che sarà rivestito da una grande superficie tessile. Illuminazione e proiezioni trasformeranno così l'edificio in una "lanterna urbana", segno riconoscibile tra viale della Fiera e via Aldo Moro.

I numeri raccontano la scala dell'intervento: oltre 75 milioni di euro di investimento, circa 12 mila metri quadrati di superficie, 25 metri di altezza e capienza fino a 12 mila spettatori. Tribune mobili telescopiche, spazi hospitality, aree vip e terrazza panoramica permetteranno di riconfigurare la struttura per fiere, congressi, competizioni sportive e grandi eventi. Il progetto è firmato da MCA-Mario Cucinella Architects, con Arup Italia e Im.Tech, secondo criteri di efficienza energetica e una logica waste-less.

«La posa dell'ultima trave di copertura rappresenta un passaggio concreto e simbolico nel percorso di realizzazione di Unipol Hall - sottolinea Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere -Il cantiere procede secondo il programma e possiamo oggi vedere prendere forma un'infrastruttura strategica per il futuro del nostro quartiere fieristico e della città». Per Calzolari sarà un luogo «flessibile, sostenibile e internazionale», destinata a ospitare Casa Virtus e ad ampliare la capacità di attrarre nuovi appuntamenti.

L'inaugurazione è stata confermata con Eima International, in calendario dal 10 al 14 novembre. Subito dopo, dal 24 al 29 novembre, la Hall ospiterà la Coppa Davis: una sequenza che rende evidente il connubio tra attività fieristica e grandi eventi, sempre più centrale nel nuovo padiglione. Lo ha confermato il sindaco di Bologna, Matteo Lepore: «Con la Unipol Hall la città realizza un grande impianto per lo sport, la musica e gli eventi e compie un altro passo nella trasformazione del quadrante che dalla Fiera arriva fino al Tecnopolo».La struttura rafforzerà inoltre la capacità espositiva di Cersaie e Cosmoprof worldwide Bologna. La denominazione nasce dall'accordo decennale con Unipol, title sponsor dalla fine del 2026 al 2036.

Per BolognaFiere, che opera in oltre 15 Paesi e organizza più di cento eventi l'anno, la nuova hall è un tassello rilevante del programma di riqualificazione del quartiere e della sua trasformazione in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una piattaforma integrata tra business, sport, cultura e intrattenimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

M&A

Unipol, via libera dei soci al maxi aumento per Mps

L'assemblea approva l'operazione da 2,5 miliardi per gli sportelli di Siena L'ultimo aumento 14 anni fa per FonSai ha trasformato il gruppo assicurativo

Laura Galvagni


Finanza & Mercati

Cnrc scende in Pirelli, Camfin primo socio

Unipol, via libera dei soci al maxi aumento per Mps

Lo avevano già fatto intendere che il supporto non sarebbe mancato, e così è stato. Gli azionisti di Unipol, in primis il fronte delle Coop, ieri si sono presentati compatti all'assemblea chiamata a dare la delega al cda della compagnia per procedere con la eventuale ricapitalizzazione funzionale a mettere in portafoglio una parte della rete di Banca Mps. L'ultimo aumento, come ha ricordato tempo fa il presidente Carlo Cimbri, era «stato fatto 14 anni fa per FondiariaSai, un'operazione di successo» che ha trasformato il gruppo assicurativo. Ora questo nuovo passaggio che ha nuovamente raccolto la fiducia dei soci.

I numeri Le cooperative, va detto, già nelle settimane scorse avevano «manifestato la loro disponibilità all'adesione all'aumento di capitale per le quote di rispettiva competenza». Almeno la metà, dunque, della somma richiesta è coperta. Forse anche in scia a questo, presente in assise il 77,5% del capitale, il 99,7% ha votato sì all'operazione da 2,5 miliardi (a fronte di una spesa massima di 3,5 miliardi) che dovrà essere avviata entro il 31 dicembre 2027. Un dato, come detto, atteso nel merito ma magari non con queste proporzioni. Il consenso è stato oltre ogni attesa.

Le ragioni industriali Fatti salvi potenziali scenari alternativi, per Unipol si tratta infatti di una mossa dal forte razionale strategico.

Come comunicato al mercato lo scorso 8 giugno, sulla base delle stime preliminari effettuate nel contesto dell'accordo con Ca' de Sass, al gruppo assicurativo è destinato un compendio composto da 635 filiali che contano 2 milioni di clienti, una raccolta diretta di 56 miliardi di euro, impieghi per 42 miliardi, un utile netto compreso tra 400 milioni e 460 milioni e con un CET 1 del 16%. Queste stesse filiali saranno poi libere da vincoli distributivi su prodotti assicurativi, il che significa per Unipol, in prospettiva, poter stringere la presa su un pacchetto potenzialmente importante di clienti, oggi ne conta 17,6 milioni. Ma non è tutto, anche sul piano finanziario i benefici potrebbero essere importanti e subito tangibili. «Agli azionisti che ci seguiranno - aveva spiegato sempre Cimbri - garantiremo lo stesso dividendo che a valori di mercato hanno percepito i vecchi soci». Di fatto quelle cedole diventeranno la base di partenza del target di remunerazione futura, che già per il 2026 prevede un monte complessivo di 930 milioni (800 milioni nel 2025). I riflessi sul sistema bancario Con questa mossa, inoltre, la compagnia conta di rafforzare il posizionamento nel mercato bancario italiano, incrementando «la capillarità distributiva, la penetrazione commerciale e, di conseguenza, la raccolta assicurativa». Non solo, l'operazione va a diversificare le fonti di ricavo, «incrementando il contributo del comparto bancario alla redditività

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

complessiva e la resilienza degli indicatori di solvibilità anche attraverso una riduzione della volatilità intrinseca». Con il risultato che andrà a «migliorare il profilo reddituale, attuale e prospettico, accelerando l'esecuzione della strategia del piano industriale 2025-2027».

Non va poi dimenticato l'altro passaggio cruciale dell'accordo. Ossia che è intenzione del gruppo offrire alla partecipata Bper la combinazione con gli asset rilevati creando una nuova entità denominata Banca Monte dei Paschi. In questo modo prenderà vita un nuovo campione italiano nel settore bancario nazionale che si posizionerebbe al secondo posto, in particolare nella raccolta diretta, nei prestiti alla clientela e nel numero di sportelli.

Oltre alla generazione di significative sinergie di costo e di ricavo, stimate in via preliminare in 800 milioni. Quanto basta per dare ulteriore razionale strategico all'acquisizione.

Che, come a suo tempo detto Cimbri «è un'operazione di mercato fatta con le regole del mercato», che i protagonisti hanno però intenzione di giocare «per vincere». Perché quella di Intesa Sanpaolo «è un'offerta di lusso», al punto che «la somma dei valori in campo, tra Intesa, Unipol e Bper» è difficilmente replicabile: assieme superano i 140 miliardi di capitalizzazione complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Controllate e partecipate

il punto

Messina e Cimbri avanti su Mps

ANDREA GRECO


Messina e Cimbri avanti su Mps

Scocca il Mario Draghi moment per Carlo Messina. L'ad di Intesa Sanpaolo, su Cnbc Europe, ha evocato la frase del salvatore dell'euro per illustrare la sua determinazione sul dossier Mps. «È un obiettivo che vogliamo realizzare whatever it takes, come disse Mario Draghi, faremo il nostro meglio per portare a termine l'Opas». Frase che impegna, specie un banchiere. Ma davvero Messina è pronto a tutto per avere Mps con Mediobanca e il 13,3% di Generali dentro? L'altro ieri l'ad diceva al mercato che c'erano «zero chance di aumentare il prezzo offerto». Ma dopo il lancio disse che in caso di contromosse avrebbe valutato un ritocco. Nel mezzo, Messina ha poi detto che l'Opas «valuta Mps 15 volte gli utili, multipli da Goldman Sachs e Morgan Stanley», superiori alla stessa Intesa. E il mercato, che sa far di conto, punisce chi strapaga le scalate: Messina lo sa, glielo ripete sempre il suo amico Andrea Orcel. Sono dubbi che non ha Unipol, che proprio ieri in assemblea ha votato l'aumento di capitale da 2,5 miliardi per rilevare le 635 filiali e il marchio Mps da Intesa dopo l'Opas. Ha detto sì il 99,7% dei soci: per forza è un affare. Unipol farà da broker alla controllata Bper per girarle la metà di Mps che Intesa non può detenere per motivi Antitrust. E pagherà 3,5 miliardi cash per il "blocco Mps" che Intesa oggi valuta circa 6,5 miliardi (è il costo di metà della rete Mps sottratte le capitalizzazioni di Mediobanca e del 13% in Generali). ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Il ceo Messina a Cnbc Europe: faremo di tutto per chiudere l'opas su Siena

Intesa: whatever it takes su Mps

L'obiettivo è pacificare la governance di Rocca Salimbeni. Il banchiere apre anche a collaborazioni future con Unicredit: siamo amici. L'assemblea di Unipol approva l'aumento di capitale per il deal

ANDREA DEUGENI E LUCA GUALTIERI


IL CEO MESSINA A CNBC EUROPE: FAREMO DI TUTTO PER CHIUDERE L'OPAS SU SIENA

Intesa: whatever it takes su Mps

L'obiettivo è pacificare la governance di Rocca Salimbeni. Il banchiere apre anche a collaborazioni future con Unicredit: siamo amici. L'assemblea di Unipol approva l'aumento di capitale per il deal

I conti della banca convincono gli analisti: rialzati i target price

Araldi (Marsh): ecco i piani di crescita per l'Italia

Coima studia fondo sui data center e cerca siti a Milano

Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina lancia il suo whatever it takes sull'opas per Mps, promette un'integrazione «a rischio zero», punta su scala ed efficienza e apre a collaborazioni con Unicredit nel nuovo scenario della finanza italiana.

Il banchiere ha scelto una delle frasi più celebri della recente storia economica europea in un'intervista a Cnbc Europe per ribadire quanto Intesa Sanpaolo sia determinata a portare a termine l'offerta su Mps. Il richiamo è al whatever it takes pronunciato da Mario Draghi nel luglio del 2012, quando da presidente della Bce promise di fare tutto il necessario per difendere l'euro: «Posso dirvi, proprio come Mario Draghi, whatever it takes. Questo è un obiettivo che vogliamo realizzare, raggiungere, e faremo del nostro meglio per portare a termine questa operazione di fusione e acquisizione», ha spiegato Messina.

Il ceo ha legato direttamente il successo dell'operazione all'accelerazione del piano industriale. Secondo Messina, l'integrazione di Montepaschi consentirebbe di anticipare di tre anni il raggiungimento degli obiettivi già fissati dal gruppo. Ma accanto agli aspetti industriali, il ceo di Intesa ha insistito anche sul messaggio rivolto direttamente agli azionisti di Mps: «Abbiamo presentato una buona offerta agli azionisti di Mps. Ma possiamo anche garantire qualcosa che oggi manca a Mps: la serenità e la trasparenza nel processo di governance».

L'intervista ha offerto anche l'occasione per allargare lo sguardo al processo di consolidamento del settore bancario europeo. Per il banchiere, gli istituti che intendono competere nel lungo periodo devono inevitabilmente aumentare la propria dimensione e la capitalizzazione di mercato. In questo contesto ha riconosciuto che Unicredit «ha fatto un'ottima scelta» puntando su un modello di banca commerciale con una vocazione paneuropea, pur sottolineando come il percorso scelto da Intesa sia profondamente diverso.

«Noi abbiamo un modello di business completamente diverso, incentrato sulla gestione e la protezione del patrimonio», ha osservato. «Ma siamo due giganti in termini di capitalizzazione, due pilastri del mercato azionario italiano. E lasciatemi dire anche che siamo amici e che potremo collaborare anche in futuro in diversi ambiti». Un auspicio che potrebbe avere come primo test la governance di Generali. Già oggi le due banche si trovano a essere azioniste della compagnia (Intesa al 3,1% e Unicredit al 9,9%) e, dopo l'opas su Mps, il loro peso potrebbe avvicinarsi molto, con Ca' de Sass al 13,3%.

Ieri intanto l'assemblea di Unipol ha approvato l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a servizio dell'operazione Montepaschi. La delibera è stata approvata con il 99,7% dei consensi, in un'assise in cui era presente il 77,5% del capitale e l'84% dei diritti di voto per effetto del voto maggiorato. (riproduzione riservata).

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Coop e Cooperazione

Con la ristrutturazione, un protocollo pensato per le persone con autismo

La Coop abbassa i suoni per una spesa più inclusiva


Con la ristrutturazione, un protocollo pensato per le persone con autismo
La Coop abbassa i suoni per una spesa più inclusiva
PACCHIANI
TRASLOCHI

Dopo cinque mesi di ristrutturazione l'ipermercato Coop di Treviglio diventa autism friendly. Nato nel 1999 con insegna «Il Pellicano» del gruppo Lombardini e passato nel 2013 alla Coop, l'ipermercato di viale Montegrappa è la prima struttura commerciale moderna della città. E dopo 27 anni è stato sottoposto, da febbraio, a una manutenzione straordinaria. Un intervento per fronteggiare la concorrenza sbarcata a Treviglio negli ultimi anni. «Abbiamo rivisto il punto vendita - spiega Danilo Gherghi, direttore vendite Coop Lombardia - riducendo di poco la superficie e puntando su una revisione del posizionamento dei prezzi per difendere il nostro radicamento territoriale». Al taglio del nastro il vicesindaco Pinuccia Prandina ha sottolineato l'aspetto sociale del progetto «Spesa insieme» contro la solitudine della terza età. «Con la ristrutturazione arriva a Treviglio anche il protocollo autism friendly - racconta Laura Redaelli, responsabile soci - che ha visto la formazione del personale, una comunicazione aumentativa sui cartellini dei prodotti, il cambiamento dei suoni delle casse e la riduzione del volume della musica».

La Coop però non è più l'unico ipermercato di Treviglio. Mercoledì la Giunta ha dato il via libera alla crescita dell'Esselunga, che porterà la superficie espositiva da 2.500 a 2.915 metri quadri. In cambio Esselunga metterà a disposizione 390 mila euro per realizzare la pista ciclabile nei giardini di largo Marinai, 10 mila euro per le pensiline dei bus, 90 mila euro per la valorizzazione delle piccole imprese commerciali, 30 mila euro per la promozione del territorio e 30 mila per organizzare eventi. A Caravaggio invece andranno 60 mila euro per migliorare la funzionalità della rotatoria davanti alla Brebemi. (p.t.).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Coop e Cooperazione

Legacoop celebra 140 anni di cooperazione In Sant'Agostino una festa aperta alla città

Sul palco Andrea Pezzi, la Banda Rulli Frulli e il DJ Set di Velli Reason Wise


West Nile, sorveglianza rafforzata
Dodici trappole sparse in provincia
Legacoop celebra 140 anni di cooperazione
In Sant'Agostino una festa aperta alla città
Sul palco Andrea Pezzi, la Banda Rulli Frulli e il DJ Set di Velli Reason Wise

Una serata speciale, aperta alla città, che celebrerà i 140 anni di storia della cooperazione, sarà quella che si terrà mercoledì 9 settembre, a partire dalle ore 18.30 in piazza Sant'Agostino. Nel calendario estivo promosso dal Comune di Modena va in scena la "Festa della Cooperazione", organizzata da Legacoop Estense.

In programma per l'occasione la performance narrativa "La nostra Odissea" di Andrea Pezzi, il concerto Vulcano della Banda Rulli Frulli oltre a musica, convivialità e momenti di incontro, tutto ad ingresso gratuito.

«Il 2026 è per noi un anno molto speciale, perché ricorrono due anniversari importanti: i 140 anni dalla nascita di Legacoop e i primi 10 anni di Legacoop Estense, nata dalla fusione delle storiche associazioni provinciali di Modena e Ferrara» spiega il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri. «Abbiamo voluto organizzare una festa aperta a tutta la città per condividere il valore della cooperazione nel nostro territorio: una realtà che affonda le proprie radici nel passato, sa rispondere ai bisogni del presente e continua a guardare al futuro con visione e innovazione». La serata si aprirà con i saluti istituzionali del presidente Barbieri e del sindaco di Modena Massimo Mezzetti.

Alle 19 salirà sul palco Andrea Pezzi con "La nostra Odissea", performance narrativa proposta in collaborazione con Smart Life Festival 2026 "IntelligenzE" (festival della cultura digitale che sarà in programma dal 15 al 18 ottobre), con la Fondazione Collegio San Carlo, con la Fondazione di Modena, Unimore, Fondazione Democenter, la Camera di Commercio di Modena e la Provincia. Alle ore 20 sarà la volta del dj set di Velli Reason Wise, organizzato insieme ad Arci Modena che accompagnerà il pubblico in un momento di convivialità con la presenza dei food truck di Rulli Frulli che alle 21 proporanno il concerto Vulcano e La Bella Sfilza.

Nel corso dell'evento sarà presente il banchetto di Librerie.coop, e Andrea Pezzi sarà a disposizione per il firma copie al firmacopie del libro. La nostra Odissea di Andrea Pezzi.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

L'ALLARME PER I RINCARI DEI CARBURANTI

Caro gasolio, Legacoop Romagna: «Il settore trasporti rischia il collasso»

Il picco di 2,183 euro al litro il 27 luglio scorso: l'associazione chiede al Governo di rendere concreto il credito d'imposta da 300 milioni promesso alle imprese a maggio.


ECONOMIA

L'ALLARME PER I RINCARI DEI CARBURANTI

Caro gasolio, Legacoop Romagna: «Il settore trasporti rischia il collasso»

Il picco di 2,183 euro al litro il 27 luglio scorso: l'associazione chiede al Governo di rendere concreto il credito d'imposta da 300 milioni promesso alle imprese a maggio.

ROMAGNA Il caro carburanti rischia di mettere in ginocchio il comparto dei trasporti e servizi della Romagna, se alle misure sulle accise annunciate dal Governo non seguirà rapidamente la concretizzazione del credito d'imposta promesso alle imprese. È l'allarme lanciato da Legacoop Romagna, insieme alle cooperative di trasporti e servizi associate, di fronte a una situazione definita «pesantissima», alimentata dalle tensioni geopolitiche internazionali che continuano a spingere in alto il prezzo del gasolio e che, avverte l'associazione, non devono cadere nell'oblio collettivo proprio ora che sembrano diventate una costante del quotidiano.

I numeri del comparto Le cooperative associate a Legacoop Romagna nel comparto Trasporti e Servizi sono 15, per un totale di 680 soci - in prevalenza imprese artigiane - e 2.470 lavoratori occupati. Un comparto che, secondo l'associazione, «muove letteralmente la Romagna», con un fatturato annuo che supera i 440 milioni di euro.

Le attività non si limitano al trasporto merci su gomma: comprendono anche la movimentazione nei cantieri per la costruzione e la manutenzione di infrastrutture, strade e corsi d'acqua, il trasporto di persone e diversi servizi essenziali, tra cui quelli ambientali e di raccolta dei rifiuti. Un ambito, insomma, che Legacoop Romagna definisce fondamentale per la tenuta del territorio, oggi colpito duramente dai rincari dei carburanti. 1gg Le cifre dell'aumento Dalla fine di giugno, il costo del gasolio è salito del 13%. La media nazionale del prezzo è passata da 1,731 a 1,962 euro al litro, con un incremento di 23,1 centesimi, fino a toccare il picco di 2,183 euro al litro il 27 luglio scorso. Per le imprese di trasporti e logistica - che movimentano su gomma oltre l'86% delle merci italiane - si tratta di risorse sottratte a salari, investimenti e occupazione. Una vera e propria emergenza strutturale, sottolinea Legacoop Romagna, che si può affrontare solo assumendo impegni concreti e rispettandoli con responsabilità e puntualità.

Il riferimento è all'intesa raggiunta lo scorso maggio da Unatras - la sigla che riunisce le principali associazioni di categoria del settore, tra cui la stessa Legacoop - che portò alla sospensione, e poi alla definitiva revoca, di un fermo dei trasporti già annunciato. In cambio, il Governo si era impegnato a sostenere il comparto con uno stanziamento di 300 milioni di euro in credito d'imposta. È a questo impegno che Legacoop Romagna chiede oggi che venga dato seguito «nel più breve tempo possibile», senza dimenticare le promesse fatte dal Governo fin dal suo insediamento sui costi del carburante per imprese e cittadini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Fiducia nella concertazione L'associazione dice di affidarsi «con fiducia» ai lavori del tavolo di concertazione istituito la scorsa settimana a Roma, condividendo pienamente con Legacoop nazionale l'urgenza di rendere concrete le misure concordate. Senza un intervento rapido, avverte Legacoop Romagna, le prospettive per le imprese romagnole del comparto sarebbero difficili, con conseguenze che non riguarderebbero solo l'attività delle cooperative, ma l'intero sistema economico che su di esse si appoggia quotidianamente, dalla logistica delle merci ai servizi ambientali fino al trasporto delle persone.

L'associazione richiama infatti il rischio di una spinta inflattiva che, fino a oggi, è rimasta sotto controllo, ma che potrebbe inevitabilmente crescere in un autunno che si preannuncia già «caldo - avverte Legacoop non per l'aumento delle temperature». Un'espressione che riassume bene la preoccupazione dell'associazione: se il caro carburanti dovesse proseguire senza un sostegno strutturale alle imprese, il rischio è che i rincari si scarichino a valle, sui prezzi di trasporto e distribuzione delle merci, con effetti destinati a farsi sentire ben oltre il comparto della logistica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Coop e Cooperazione

Legacoop

«Servono subito sostegni concreti dal governo»


Gasolio, lo sconto non basta
«Settore trasporti al collasso»
«Servono subito sostegni concreti dal governo»
TUTTA VITA

«Senza credito d'imposta il settore rischia il collasso». Suona così l'appello di Legacoop Romagna e delle cooperative di trasporti e servizi associate, in totale 15, capaci di associare 680 soci (in prevalenza imprese artigiane) e occupare 2.470 lavoratori. Il comparto genera in Romagna un fatturato annuo che supera i 440 milioni di euro.

Oltre al trasporto delle merci su gomma, precisano da Legacoop, a rischio sono anche gli altri ambiti di attività quali la movimentazione dei cantieri per la costruzione e manutenzione delle infrastrutture, strade e fiumi, e in modo particolare il trasporto delle persone e la realizzazione di diversi servizi essenziali. Tra questi quelli ambientali e di raccolta dei rifiuti. «Dalla fine di giugno il costo del gasolio è aumentato del 13%. La media nazionale è salita da 1,731 a 1,962 euro al litro, con un aumento di 23,1 centesimi. Il massimo è stato raggiunto il 27 luglio, con 2,183 euro al litro. Per le imprese di trasporti e logistica, che movimentano su gomma oltre l'86% delle merci italiane, si tratta di risorse sottratte a salari, investimenti ed occupazione».

Lo stop del settore non può essere considerato una minaccia, bensì una logica conseguenza se non arriveranno novità da Roma. «Lo scorso maggio, l'intesa raggiunta da Unatras (sigla che associa tutte le associazioni più rappresentative del comparto, fra cui Legacoop), portò alla sospensione del fermo già annunciato, ora definitivamente revocato, a fronte di un impegno del governo a sostenere il comparto con uno stanziamento di 300 milioni in credito di imposta. Un impegno a cui chiediamo sia dato seguito nel più breve tempo possibile».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Il festival

Palcoscenico di Roselle Al via le rappresentazioni tra le antiche pietre


Teatro nel bicchiere
Quindici anni tra arte e natura
Palcoscenico di Roselle Al via le rappresentazioni tra le antiche pietre

GROSSETO Ci siamo: inizia questa sera la prima edizione del Festival del Teatro Antico di Roselle, in programma fino al 14 agosto nello straordinario scenario dell'anfiteatro romano di Roselle. Per due settimane il teatro torna a vivere tra le antiche pietre del sito archeologico con un ricco cartellone che unisce grandi classici della tradizione, con nomi del teatro italiano, nuove drammaturgie, spettacoli itineranti, eventi per famiglie e appuntamenti dedicati a tutte le età. Il Festival nasce da un progetto di Confine Zero, realizzato in collaborazione con La Rete dei Teatri di Pietra e il Parco Archeologico della Maremma, con il sostegno del Comune di Grosseto e della Provincia di Grosseto.Sponsor Hotel Nuova Grosseto, Coop Unicoop Etruria, Cantina Poggio Argentiera e Ansa Arredamenti, che hanno scelto di sostenere questa nuova iniziativa culturale. Stasera è in programma l'inaugurazione del Festival (ingresso gratuito) con presentazione, letture a cura di Confine Zero e degustazione dei vini della Cantina Poggio Argentiera.

La prima rappresentazione, poi, lunedì e martedì prossimi con 'Rane' di Aristofane.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Alessandria)

Coop e Cooperazione

La tradizionale rassegna nell'Ovadese partirà il 21 agosto: il tema di questa 13ª edizione è incentrato sul viaggio lungo i binari

L'Altro Monferrato fra colline, castelli e treni Ora gli spettacoli salgono anche in carrozza


L'Altro Monferrato fra colline, castelli e treni
Ora gli spettacoli salgono anche in carrozza

stefano priarone Torna l'Altro Monferrato, la rassegna multimediale di fine estate ideata e diretta da Maria De Barbieri e Gianni Masella, organizzata da AgriTeatro in collaborazione con Naif, stavolta anche con il contributo di Andrea Robbiano per il progetto di drammaturgia e mobilità sostenibile «Meglio in treno». Il tema è, infatti, «Sognando l'Orient Express (Meglio in treno)», sottotitolo «Percorsi d'arte, teatro, natura, tra borghi e castelli».

«Questa tredicesima edizione, dal 21 agosto al 4 ottobre, ha due filoni - dice Maria De Barbieri -. C'è il treno, oggetto di scoperta e oggetto di socialità, valorizzando la linea Genova-Acqui. L'altro filone è Sognando l'Orient Express per i cinquant'anni anni dalla morte di Agatha Christie, del resto il treno era amatissimo dal suo detective Hercule Poirot». Si comincia venerdì 21 agosto, come al solito nel Castello di Tagliolo, con lo spettacolo «In treno con Segantini», scritto e diretto da Giuseppe Amato e interpretato da Denis Fontanari. Un'immersione nei luoghi dell'immaginario visivo del pittore e viaggiatore Giovanni Segantini. Un altro dei luoghi del Festival è il Castello di Casaleggio, utilizzato (come maniero dell'Innominato) nella classica versione tv dei «Promessi sposi» del 1967.

Sabato 29 agosto ci sarà lo spettacolo «I gialli nei Promessi sposi» scritto e interpretato da Gianni Masella, affiancato da Mariella Speranza e Monica Massone, dove Dame Agatha incontrerà il Manzoni. Il tema del giallo sarà esplorato anche attraverso le musiche più note di film e serie tv giovedì 10 settembre a Rocca Grimalda nel concerto dell'Evolution Classical Duo «Note in giallo». Sabato 5 settembre arriverà Moni Ovadia a Molare, dove presenterà e commenterà l'enciclica di Papa Francesco «Laudato sii». «Odio il tennis» ha scritto il campione Andre Agassi nella sua autobiografia «Open». «Non amo molto il giallo» ha detto il giallista genovese Bruno Morchio nel suo video intervento durante la presentazione del festival. Però si confronterà sulla regina del giallo con il giornalista (ex direttore del Secolo XIX) Michele Brambilla sabato 19 settembre al Teatro Balena di Campo Ligure. Domenica 20 e domenica 27 settembre sarà la volta di un'iniziativa particolare, «Meglio in treno». Storie di pendolari e di migranti recitate dagli attori direttamente sul convoglio lungo la tratta Genova Piazza Principe-Ovada. All'arrivo i passeggeri potranno rifocillarsi con il cibo offerto da Tossini e Coop Liguria e assistere, nella Cascina Rebba, a un altro spettacolo di Naif, «Più su di quaggiù». Oppure continuare a viaggiare verso Molare, alla scoperta del Santuario della Madonna delle Rocche e dei suoi affascinanti ex voto. Il festival terminerà domenica 4 ottobre sul treno storico che ogni anno viene rimesso in funzione per la Sagra della Castagna di Rossiglione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Alessandria)

Coop e Cooperazione

Questi sono soltanto alcuni degli eventi di un'edizione dell'Altro Monferrato davvero ricca, viaggio in un territorio che pure i locali spesso non conoscono davvero a fondo. Alla presentazione della rassegna il vicepresidente della Provincia Vincenzo Demarte ha parlato della prospettiva di riapertura, dopo 12 anni, della linea Ovada-Alessandria, che in futuro potrebbe essere protagonista della rassegna. Prenotazioni allo Iat di Ovada, informazioni e prenotazioni anche su agriteatro.it oppure scrivendo a info@agriteatro.it. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Savona. Al Priamar una fiaba tratta da Italo Calvino

I bambini vanno a teatro sul prato



Prosegue questa sera alla Fortezza del Priamar la quinta edizione di "Teatro sul prato", la rassegna estiva dedicata a bambine, bambini e famiglie organizzata dai Cattivi Maestri Teatro in collaborazione con il Comune di Savona e con il sostegno di Coop Liguria. L'appuntamento è alle 19 sul prato del Bastione San Paolo, dove il pubblico è invitato a vivere il teatro in modo insolito: seduto o sdraiato sul proprio telo, immerso nel verde e nell'atmosfera del tramonto. Dopo il successo dell'esordio con Pinocchio, una fiaba sonora di Lunaria Teatro, questa sera sarà la volta di "Amore di sale", spettacolo della compagnia pugliese Arterie Teatro, consigliato ai bambini dai 3 anni e della durata di circa 45 minuti. Lo spettacolo, con la regia e drammaturgia di Alessandra Sciancalepore (Arterie Teatro), prende ispirazione da una delle Fiabe italiane di Italo Calvino, quella della principessa Zizola, che viene allontanata dal padre per avergli detto di volergli bene "come il sale". Sarà proprio questo ingrediente, apparentemente semplice ma indispensabile, a diventare il simbolo dell'amore autentico e del valore delle piccole cose. In scena una cuoca prepara una minestra speciale insieme ai suoi aiutanti, che saranno proprio i bambini del pubblico. Tra pentole, piatti, mestoli e cucchiai di legno, gli utensili da cucina si trasformano in personaggi animati, accompagnati da musiche tratte dalle più celebri arie dell'opera lirica. Ne nasce uno spettacolo che intreccia teatro di figura, fantasia e partecipazione, celebrando il bel canto, la tradizione gastronomica italiana e la sostenibilità con un linguaggio semplice. In caso di maltempo la rappresentazione si terrà nella Cappella del Palazzo del Commissario. Il biglietto costa 3 euro (quello famiglia a 10 euro). Prenotazioni : WhatsApp e Sms al 392 1665196 o scrivendo a cattivimaestri@officinesolimano.it.D.G. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Esselunga, vendite per 4,8 mld (+1,3%), mantenuto il posizionamento sui prezzi


Marketing

Il turismo marittimo si allarga

Esselunga, vendite per 4,8 mld (+1,3%), mantenuto il posizionamento sui prezzi

Primo semestre dell'anno con vendite pari a 4,79 miliardi di euro per Esselunga, in crescita dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo i conti approvati dal consiglio di amministrazione del gruppo. Esselunga, ha fatto sapere con una nota, è riuscita a conservare il proprio posizionamento di convenienza, vendendo mediamente a prezzi inferiori di circa 0,7% nell'area in cui opera e di 0,5% rispetto alla media nazionale (dati Nrps Nielsen). Il margine operativo lordo è pari a 376,2 milioni, rispetto ai 412,2 milioni precedenti, mentre il risultato operativo scende a 173,3 milioni (era di 205,4 milioni). In calo del 21% l'utile netto: 95,3 milioni rispetto ai 120,8 milioni dello scorso anno.

Gli investimenti del periodo sono pari a 165,8 milioni. Nel corso del semestre il gruppo ha chiuso per ristrutturazione il negozio di Gessate, chiuso LaEsse di Cola di Rienzo a Roma e Le Eccellenze di Cortina d'Ampezzo, mentre ha aperto il negozio di Piazza Piola a Milano e LaEsse di Piazza Risorgimento, sempre a Milano. La posizione finanziaria netta adjusted è negativa per 1.873 milioni di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gs si compra cinque attivi retail da Kryalos: 37.000 mq di superficie


Distribuzione Moderna

Gs si compra cinque attivi retail da Kryalos: 37.000 mq di superficie

07/30/2026 07:59 Luca Salomone

Gs si compra cinque attivi retail da Kryalos: 37.000 mq di superficie Kryalos ha portato a termine ieri, 29 luglio, la cessione, quasi sicuramente a GS , di un portafoglio immobiliare composto da cinque asset retail cash & carry. GS è l'affittuario unico degli attivi fra Piemonte e Liguria Le proprietà sono in Piemonte e Liguria e il portafoglio comprende immobili ubicati a Nichelino (TO), Burolo (TO), Torino, Novara e Vado Ligure (Savona), per una superficie complessiva di 37.000 mq. Gli asset sono interamente locati a Gs (gruppo New Princes), e hanno un tasso di occupazione del 100 per cento. Gs è evidentemente la parte compratrice, anche se al momento non ci sono conferme ufficiali e Kryalos non si è sbilanciata più di tanto. La vendita è stata effettuata dal fondo immobiliare alternativo riservato Fiori Chiari , gestito dalla stessa Kryalos. "L'operazione – si legge - rappresenta un importante passaggio nel percorso di valorizzazione e dismissione del patrimonio del Fondo Fiori Chiari e conferma il rinnovato interesse del mercato per asset retail caratterizzati da elevata occupazione, con utilizzatori di primaria importanza e redditività stabile nel tempo". Retail sempre al centro delle transazioni immobiliari Conferma Alberto Lupi senior managing director fund management & advisory di Kryalos Sgr : "Il completamento di questa operazione evidenzia il rinnovato dinamismo del mercato delle compravendite retail e attesta l'interesse per segmenti specializzati come il cash & carry . Si tratta di asset che svolgono una funzione strategica all'interno della distribuzione organizzata e che, grazie alle loro caratteristiche e al profilo degli occupanti, continuano a mantenere una propria attrattività, generando opportunità di investimento e di rotazione del capitale". Ricordiamo che fra due giorni, il primo di agosto GS e Princes Retail saranno incorporate in Princes Property , che assumerà, appunto, la nuova denominazione unica di GS Spa, proprietaria della rete Carrefour sul territorio italiano. Kryalos Sgr ha oggi 14,2 miliardi di immobili in gestione e un team di 130 professionisti.

GDO News

Concorrenza GDO

Nuove aperture o migliori performance? Il doppio volto della crescita della GDO



Secondo gli ultimi dati NielsenIQ Top4Top relativi al mese di giugno 2026, la distribuzione moderna italiana continua a registrare un andamento positivo. Dietro il dato complessivo, tuttavia, emerge una distinzione sempre più importante per interpretare correttamente lo stato di salute del settore: quella tra crescita generata dall'espansione delle reti commerciali e crescita prodotta dalla maggiore capacità dei punti vendita esistenti di aumentare le proprie vendite. È proprio il confronto tra rete corrente e rete costante a offrire una delle chiavi di lettura più interessanti dell'attuale fase competitiva della GDO. PRENDI PARTE AL GDONEWS RETAIL INTELLIGENCE FORUM 2026 Nel progressivo gennaio-giugno il fatturato dell'Omnichannel cresce del a rete corrente, mentre il mese di giugno chiude a . Un risultato che conferma la resilienza della distribuzione italiana e la capacità delle insegne di continuare a sviluppare il business in un contesto di consumi ancora prudente. L'analisi per format mette però in evidenza dinamiche molto differenti. I superstore sono il canale con la crescita più elevata nel progressivo (+6,3%), seguiti dai discount (+3,4%), dai supermercati (+2,3%) e dagli specialisti drug (+2,3%). Restano invece più deboli gli ipermercati di grandi dimensioni, mentre le superette continuano a rappresentare il formato con le maggiori difficoltà. Il dato diventa ancora più significativo quando NielsenIQ analizza il mercato a parità di rete , eliminando cioè l'effetto delle nuove aperture e delle chiusure di punti vendita. In questo caso la crescita dell'Omnichannel si riduce all'nel progressivo e all'nel solo mese di giugno. Non si tratta di un rallentamento, ma della misura della reale capacità dei negozi già esistenti di aumentare il proprio giro d'affari. È proprio confrontando i due indicatori che emergono alcune delle indicazioni più interessanti per il mercato. Il caso più evidente è quello del discount : il canale cresce del a rete corrente, ma si ferma allo a rete costante. La differenza suggerisce come una parte significativa dello sviluppo continui a essere sostenuta dall'espansione della rete commerciale e dall'apertura di nuovi punti vendita. Nei supermercati tradizionali, invece, lo scarto tra i due indicatori appare decisamente più contenuto, segnale di una crescita che deriva in misura maggiore dalla capacità di incrementare le vendite all'interno dei negozi già operativi. L'analisi territoriale conferma inoltre come la crescita non sia distribuita in modo uniforme lungo il Paese. Sia a rete corrente sia a rete costante, la Area 4 registra le performance migliori, mentre la Area 2 evidenzia ritmi di sviluppo più contenuti. Anche questo elemento suggerisce che le dinamiche competitive stiano assumendo caratteristiche sempre più territoriali e che le strategie commerciali debbano adattarsi alle specificità delle diverse aree di mercato. Tra i dati più interessanti delle prime analisi NielsenIQ spicca anche la performance dell'e-commerce , che continua a crescere con ritmi nettamente superiori rispetto ai canali fisici: +13,7% nel progressivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e +22,6% nel solo mese di giugno a rete corrente, percentuali che salgono addirittura al e nelle elaborazioni a parità di rete. Non si tratta più di un fenomeno marginale o legato esclusivamente all'eredità del periodo pandemico, ma di una componente strutturale dell'evoluzione della distribuzione moderna. Non è un caso che proprio la trasformazione digitale del retail sarà uno dei temi centrali del GDO News Retail Intelligence Forum , in programma il prossimo 18 novembre a Milano . L'evoluzione dell'e-commerce, insieme allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, del retail media, dei sistemi di self-checkout e dei nuovi modelli omnicanale, rappresenta infatti uno dei principali fattori destinati a ridisegnare la competitività delle insegne nei prossimi anni. Le elaborazioni NielsenIQ raccontano quindi un mercato che continua a crescere, ma nel quale diventa sempre più importante distinguere tra espansione della rete e incremento della produttività dei punti vendita. Una distinzione che, per retailer e industria di marca, rappresenta oggi uno degli indicatori più efficaci per comprendere dove si stia creando il vero valore della distribuzione moderna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

L'ex punto vendita Realco diventa Conad Centro Nord

Montecchio Ieri il taglio del nastro in via Einstein


L'ex punto vendita Realco diventa Conad Centro Nord

Montecchio Ieri il taglio del nastro in via Einstein

Montecchio È stato inaugurato ieri mattina in via Einstein 2 il nuovo Tuday Conad di Montecchio, nato dal cambio insegna del precedente punto vendita Ecu e parte del programma di aperture previsto da Conad Centro Nord nell'ambito dell'acquisizione del lotto Realco.

Il negozio, con una superficie di circa 700 metri quadrati, apre garantendo piena continuità occupazionale: sono stati infatti confermati tutti gli otto collaboratori già presenti, salvaguardando competenze, professionalità e conoscenza della clientela locale. All'inaugurazione erano presenti, oltre ai dirigenti e ai rappresentanti di Conad Centro Nord e delle istituzioni locali, il socio imprenditore Conad Andrea Carletti e l'assessore del Comune di Montecchio Stefano Ferri: «Siamo particolarmente felici di inaugurare il nostro primo punto vendita nel Comune di Montecchio Emilia-, ha dichiarato Carletti -. Entriamo in questa comunità con l'impegno di offrire convenienza, qualità e un servizio attento alle esigenze del territorio. Questa apertura rappresenta per noi un primo importante passo, con l'auspicio di poter rafforzare ulteriormente la nostra presenza riaprendo il punto storico al centro commerciale Le Terrazze». «Il taglio del nastro odierno non è solo l'apertura di una nuova attività, ma è un'ottima notizia per la nostra comunità - ha detto l'assessore Ferri -. Un segnale tangibile e rilevante di fiducia nei confronti del nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Supermercato, il futuro è un rebus: mercoledì l'asta per l'assegnazione

Ieri ha chiuso il Sigma lasciando il paese privo di punti vendita


CORREGGIO

Motociclista si scontra con un'auto
Grave trauma alla gamba sinistra

Fabbrico piange l'ex consigliere comunale Claudio Alberici

Supermercato, il futuro è un rebus: mercoledì l'asta per l'assegnazione

Urp: l'accesso è più facile grazie al sistema 'eliminacode'

Manutenzione e servizi: in arrivo nuovi fondi

ROLO Ieri è stato l'ultimo giorno previsto per l'apertura del negozio Sigma di via Leonardo da Vinci a Rolo, che cessa l'attività nell'ambito della travagliata crisi del gruppo Realco, che in alcuni paesi ha superato l'ostacolo con l'avvio della nuova gestione Conad. Al momento, però, il punto vendita di Rolo non rientra nell'elenco dei negozi certi di riaprire o che hanno già aperto con il nuovo marchio.

Il 5 agosto è fissata l'asta per assegnare il negozio di Rolo. L'amministrazione comunale rolese esprime pubblicamente l'augurio che ci possa essere un interessamento affinché possa riaprire un nuovo supermercato il prima possibile: «Nelle sedi istituzionali e nei tavoli di lavoro indetti dalla Regione - dicono dal municipio - è stata espressa dall'amministrazione comunale la necessità di trovare una soluzione per il nostro paese e per le persone che non hanno modo di fare la spesa nei paesi limitrofi. Per chi avesse bisogno, durante il periodo della chiusura del supermercato, di essere accompagnato a fare la spesa è possibile chiamare il numero 0522-666607 del Quadrifoglio Odv per il trasporto gratuito a Fabbrico presso i supermercati aperti sul territorio locale, a Reggiolo o Fabbrico. Ringraziamo i volontari del Quadrifoglio per la disponibilità e per il servizio svolto, ancora una volta prezioso per la comunità». A Rolo il Sigma era rimasto l'unico supermercato aperto al pubblico.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Polo logistico, il Comune ammette «Non possiamo fermare il progetto»

I residenti della Sacca si oppongono a traffico di camion e inquinamento


Polo logistico, il Comune ammette «Non possiamo fermare il progetto»
I residenti della Sacca si oppongono a traffico di camion e inquinamento

Non lo volevano già nel 2022. Dopo quattro anni, la posizione dei residenti del quartiere Sacca è rimasta la stessa: un "no" fermo, seguito da critiche di ogni tipo. "Un mostro che divora il benessere di chi abita intorno, asfissia e soffoca in una morsa le case adiacenti". "Non proponete una riqualificazione, ma un abominio, ora basta". "Quale pezza avete in programma per mitigare questa catastrofe ormai annunciata?". Nel frattempo, però, i lavori sono iniziati.

L'ampliamento e il riassetto funzionale del polo logistico Conad Nord Ovest proseguono, ma cambia il progetto in corso d'opera. Mercoledì sera, alla Polisportiva Sacca, si è tenuta un'assemblea pubblica per illustrarlo, al fine di favorire la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini nell'ambito dell'iter del procedimento unico che si concluderà con la decisione del Consiglio comunale. Un confronto dai toni accesi per voce di chi ha scelto di intervenire davanti a una cinquantina di partecipanti. La variante di progetto ridefinisce le superfici del comparto e l'organizzazione interna delle aree di servizio e movimentazione, con un ampliamento rispetto allo stato legittimato del 9,6%, ossia di 4.346 metri quadrati.

Tra le mille preoccupazioni dei residenti c'è sempre stato l'impatto del traffico dei mezzi pesanti, dall'inquinamento ambientale a quello acustico: il numero già autorizzato per il polo logistico come tetto massimo di sostenibilità era 250. Il limite rimarrà invariato, con una sola modifica sulla tipologia di veicoli, un aumento delle motrici e una diminuzione dei bilici. «A noi interessa un altro dato, quello totale dei camion che passeranno sotto casa nostra. Un conto è se transitano 250 mezzi ogni tanto, un altro se si verifica tutti i giorni, il che significherebbe 91mila all'anno. Capite che l'impatto sul quartiere è un po' diverso», hanno commentato i cittadini, chiedendo spiegazioni in merito. Già in questi mesi, con un flusso giornaliero di circa 100 camion al giorno, il vicinato soffre a causa di una situazione complessa. C'è chi aggiunge: "Non parliamo delle ore notturne. Non si dorme" o "Un magazzino in più non ci porta niente di buono".

Anche gli interventi di mitigazione previsti, con l'inserimento di elementi vegetali, non sono stati visti di buon occhio e ritenuti insufficienti rispetto al sacrificio che viene chiesto al quartiere Sacca.

Durante l'assemblea l'amministrazione cercava di far capire che "C'è un Pug (Piano Urbanistico Generale) che classifica quell'area come produttiva e se Conad presenta un'istanza, il compito del Comune è quello di fare l'istruttoria". I presenti tiravano la corda in senso opposto, con un "fermiamo tutto". «La legge consente l'ampliamento. Noi cosa possiamo fare? Valutare gli impatti, le mitigazioni e le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

compensazioni», ha spiegato Maria Sergio, dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio. Una linea d'azione confermata da Carla Ferrari, assessora a Urbanistica ed edilizia del Comune di Modena: «Ci sono dei diritti acquisiti rispetto ai quali, per forza di cose, noi dobbiamo dare una risposta cercando di trovare delle soluzioni progettuali che siano le migliori. In questa fase di valutazione si potranno definire i dettagli, se ciò che è stato presentato non verrà ritenuto sufficiente».

.

La Repubblica (ed. Torino)

Concorrenza GDO

Il racconto

Anziani in fuga al supermercato e i negozi offrono ai clienti gelati e succhi di frutta freschi

La grande calura svuota le strade della città mentre alle Molinette aumentano i ricoveri in Medicina. E i rider continuano a correre

STEFANIA AOI


Caldo, scatta l'emergenza idrica
Cirio: "Una misura straordinaria"
Anziani in fuga al supermercato e i negozi offrono ai clienti gelati e succhi di frutta freschi

Il caldo si misura anche dal silenzio della città. E Torino ieri sembrava più lenta e di sicuro più quieta del solito. Con strade, negozi e persino supermercati che nel pomeriggio si sono quasi svuotati.

Alle 15,30, al supermercato Md di corso Regina Margherita, in Vanchiglia, ecco sì e no una quindicina di clienti. «Ormai la città si è svuotata, tanti sono partiti per le ferie», racconta una commessa mentre sistema della merce sugli scaffali. Roberta Pedone, 56 anni, riempie il carrello per la madre. «Da alcuni giorni non si sente bene e questo caldo non aiuta. È meglio che resti a casa con l'aria condizionata».

Ma non tutti hanno la fortuna di avere il climatizzatore. A casa di Youssef, 16 anni, per esempio non c'è. E nemmeno in quelle dei due amici con cui passeggia, senza una meta precisa, all'Esselunga di corso Bramante. «Noi il caldo non lo sentiamo - scherza il ragazzo -. Siamo marocchini, mica italiani. Siamo abituati», dice con aria divertita.

Tutto intorno, nel supermercato, non c'è folla ma persone che camminano spingendo un carrello, nella maggior parte dei casi semivuoto. Il posto più animato, nonostante non sia ora di pranzo, è il grande ristorante bar con i suoi tavoli di legno e divanetti neri: lì nove su dieci sono anziani in cerca di fresco. Fa eccezione Martino Donato, studente di Ingegneria, originario di Trani: «A casa fa troppo caldo - racconta -. Aspetto la mia ragazza che fra poco finisce di lavorare, intanto qui c'è il wifi».

Pochi giorni e lascerà anche lui Torino: «Mercoledì partiamo insieme per la Puglia».

Nei piccoli negozi del centro qualcuno prova a rendere più sopportabile lo shopping. Da Vestil, in piazza Statuto, ai clienti viene offerto un gelato della Romana, mentre il parrucchiere Nicola Zanivan distribuisce succhi di frutta freschi a chi è in attesa di una sforbiciata o di una piega.

Le attività commerciali diventano piccole oasi in una città rovente.

E non solo nei fine settimana c'è chi prende d'assalto le piscine. Al bioparco Zoom si arriva a 4 mila visitatori al giorno: «Se si è fortunati si può assistere alla distribuzione dei ghiaccioli che portiamo a tigri, giraffe, lemuri e lontre per aiutarli a sopportare le temperature nelle ore più calde», racconta la curatrice. Non ghiaccioli come li conosciamo noi, ma carne, pesce, frutta e verdura congelati. Chi resta in città per lavorare fa i conti con temperature proibitive. Davanti a Palazzo Civico i vigili di piantone sono visibilmente affaticati. Alle 16 è come respirare l'aria di un asciugacapelli. «Siamo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

molto preoccupati per i rider che continuano a lavorare anche oggi - dice al telefono Danilo Bonucci della Nidil Cgil -. Abbiamo presentato un altro esposto, tre giorni fa, mettendo in copia la Procura perché le piattaforme non rispettano l'ordinanza regionale. Dallo Spresal e dall'Ispettorato del lavoro, poi, non abbiamo ancora ricevuto risposta». Al 118, finora, non c'è un'impennata di richieste: «La città si è un po' svuotata e gli interventi sono addirittura lievemente diminuiti». Ma negli ospedali i primi effetti del caldo iniziano a vedersi. Nel reparto di Medicina delle Molinette solo una settimana fa i ricoveri erano in media 15 al giorno e ora sono saliti a 20. Per limitare i rischi, il Comune ricorda che i centri d'incontro delle circoscrizioni restano aperti per chi è solo o non dispone di ambienti climatizzati: «Si organizzano tornei di burraco, karaoke e balli. Ogni centro è autonomo nella programmazione delle sue attività», spiegano a Palazzo Civico. Per le persone senza dimora ci sono le strutture di accoglienza e le mense: «E in queste sere - dice l'assessore Jacopo Rosatelli - gruppi di volontari distribuiscono acqua in città».
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Concorrenza GDO

Palestre, market, negozi e locali La seconda vita delle banche

Si consolida il trend della riconversione delle ex sedi di istituti di credito in attività commerciali Una lista sempre più lunga: dalla John Reed al nuovo Despar in Cavana, dalla Eminflex al Befed È sul mercato anche l'immobile che ospitava l'Unicredit in largo Tomizza: prezzo 1,8 milioni

MICOL BRUSAFERRO


Palestre, market, negozi e locali
La seconda vita delle banche

Micol Brusaferro La rinascita C'era una volta una banca...

ora c'è un supermercato, un ristorante, un negozio o una palestra. Sono tante le filiali che a Trieste sono state convertite negli ultimi anni, spazi spesso molto ampi, centrali e fronte strada. Altri ancora sono vuoti, in vendita o in trasformazione. La Fimaa, Federazione italiana mediatori agenti d'affari di Trieste, definisce il cambiamento una "transizione storica" che si adatta ai nuovi consumi, anche se non sempre è facile modificare ambienti che per anni hanno avuto una precisa destinazione.

Dove un tempo sportelli e uffici erano operativi, gli ambienti sono stati rimodulati, per accogliere nuove attività, alle volte dopo mesi o anni in cui i fori commerciali sono rimasti dismessi. Tra i più recenti riutilizzi di ex banche c'è il nuovo Despar in Cavana, inaugurato nell'agosto dello scorso anno.

Fino all'estate del 2022 l'immobile ospitava un'agenzia del gruppo Unicredit, in un'area di circa 300 metri quadrati, totalmente ristrutturati dopo un intervento che ha modificato in modo radicale l'aspetto degli interni.

Un altro esempio è il locale Befed, sbarcato pochi mesi fa nell'angolo di piazza Libertà tra le vie Cellini e Sant'Anastasio. In molti ricordano le vetrine in legno e la banca che fino al 2014 circa si trovava in quel punto, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Dopo la cessazione dell'attività, tutto è rimasto vuoto per anni, prima dell'apertura del pub specializzato in galletto alla brace e birra artigianale.

Uno dei cambiamenti più grandi in città è stato sicuramente quello che ha interessato l'ex sede del Banco di Napoli in corso Italia, soprattutto per le dimensioni dell'immobile, che dal 2022 è diventato palestra, su tutti i piani, con il marchio John Reed. Anche in questo caso però, per tanti anni l'edificio è rimasto vuoto.

In un altro punto di grande passaggio, sul Canal Grande, da poco è approdato il ristopub Spiller, in via Rossini, locali dove fino al 2017 era attiva una filiale Unicredit, la stessa banca che in via di Servola, sotto la chiesa, ha chiuso i battenti nel 2016 e dopo un periodo senza "inquilini" ha cambiato totalmente volto, diventando un bar panetteria della catena "Il Pane Quotidiano", inaugurato nel 2023.

Tornando nel cuore della città, in piazza della Borsa il marchio di abbigliamento Doppellanger si è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

insediato dove un tempo operava la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Anche in via Boccardi, prima dell'attuale bar ristorante Local, di altri spazi enogastronomici e di un supermercato, fino a una ventina d'anni fa c'era una grande banca.

Spostandosi nel Borgo Teresiano, due gli esempi di conversione di spazi sulla sola via Filzi. Dove è presente il negozio Hangar, anni fa si trovava la banca Antonveneta, mentre a pochi metri il punto vendita Eminflex, fino a circa cinque anni fa, era una filiale Ing Direct, e prima ancora ospitava la Banca Popolare di Verona.

Ma la lista è davvero lunga. Dimessa da tempo invece e ancora chiusa la filiale in largo Barriera all'angolo con via Vidali, dove fino al 2020 l'insegna era quella di Unicredit. Ed è sempre di Unicredit la filiale che da poco è sbarcata sul mercato immobiliare, in largo Tomizza. Nell'annuncio si legge che «in zona residenziale di forte passaggio veicolare e pedonale, UniCredit RE Services propone in vendita un ampio locale commerciale, di 452 mq, disposto su un unico livello, già sede di istituto bancario. Si distingue per le sue undici vetrine angolari, che garantiscono massima visibilità e luminosità naturale durante tutta la giornata. Gli spazi interni, modulari e facilmente riconfigurabili, si compongono di un ampio ambiente open space, uffici direzionali, vani di servizio, zona bagni e una piccola area soppalcata con ulteriore servizio igienico». «Gli ambienti - si legge ancora - sono versatili e pronti per essere adattati a funzioni direzionali, studi professionali, servizi al pubblico o attività commerciali di rappresentanza. Il contesto è ordinato e ben servito, con ampia disponibilità di parcheggi pubblici nelle immediate vicinanze e facilità di accesso dalla viabilità principale cittadina». Prezzo richiesto 1.800.000 euro. «Le banche lasciano i muri, ma la città non perde valore - spiega Andrea Oliva, presidente della Fimma provinciale e regionale - come agenti immobiliari stiamo guidando una transizione storica: trasformiamo spazi direzionali rigidi in centri di aggregazione e servizio. Dove prima c'erano sportelli e code per i prelievi, oggi nascono supermercati di prossimità o poli della ristorazione in centro storico. L'immobile commerciale si adatta ai nuovi consumi. I player principali sono la Grande distribuzione organizzata, e il settore della ristorazione organizzata. Cercano la visibilità che solo le vecchie banche avevano». Tuttavia, precisa Oliva, «la vera sfida a Trieste sono i vincoli tecnici: convertire un'ex banca in un ristorante richiede investimenti pesanti, la presenza di casseforti corazzate e caveau interrati, i cui costi di smantellamento sono elevatissimi, e necessità di adeguamento impianti per il "Food" come canne fumarie, carichi elettrici elevati, zone scarico merci. Chi compra o affitta oggi deve calcolare bene questi costi di trasformazione. Per evitare che questi grandi spazi rimangano sfitti per mesi, creando degrado urbano, servono canali burocratici snelli per i cambi di destinazione d'uso da direzionale/bancario a commerciale. La velocità di trasformazione è la chiave per mantenere vive le nostre strade. I canoni di locazione che pagavano gli istituti di credito erano spesso fuori mercato per i commercianti tradizionali. Oggi assistiamo a un parziale riallineamento: le proprietà devono comprendere che per attrarre un buon conduttore nel settore Food o della Gdo - conclude Oliva - il canone deve essere

commisurato alla sostenibilità del business attuale, non ai budget delle banche degli anni Duemila». © RIPRODUZIONE RISERVATA La palestra John Reed (ex Banco di Napoli). In alto da sinistra il Despar in Cavana, la Eminflex e il Befed Fotoservizio Andrea Lasorte il presidente della fimma Oliva: «Transizione storica, da spazi direzionali a centri di aggregazione e servizio» il riallineamento E i canoni di locazione stanno tornando più sostenibili rispetto a quelli del recente passato.

La Stampa

Economia, consumi e società

Pil in rialzo oltre le attese ma la disoccupazione sale Meloni: "La sinistra tifa la crisi"

L'Istat stima +0,2% nel secondo trimestre, la crescita acquisita è allo 0,8% Giorgetti: "L'economia va bene nonostante il contesto internazionale negativo"

LUCA MONTICELLI


Pil in rialzo oltre le attese ma la disoccupazione sale Meloni: "La sinistra tifa la crisi"

"La produttività deve crescere o si torna al punto di partenza"

luca monticelli roma Le guerre in Iran e in Ucraina alimentano pressioni sui prezzi del petrolio e dell'energia. Eppure, l'economia europea continua a mostrare segnali di tenuta.

Nel secondo trimestre del 2026 il Prodotto interno lordo italiano è aumentato dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'1% su base annua, secondo la stima preliminare diffusa dall'Istat. Un dato superiore alle attese di larga parte degli analisti (si ipotizzava lo 0,1%), che consente inoltre di rivedere al rialzo la crescita acquisita per l'intero anno, salita dallo 0,6 allo 0,8%. Si tratta di due decimali superiori alla stima indicata dal governo ad aprile nel documento di finanza pubblica. A questo punto l'Italia può puntare a una crescita dell'1% alla fine dell'anno, anche grazie a un calendario che offre tre giorni lavorativi in più La lettura dei numeri offre però una fotografia meno lineare di quanto possa apparire a prima vista. L'Istituto di statistica evidenzia infatti un «lieve rallentamento congiunturale» rispetto ai primi tre mesi dell'anno, quando il Pil era cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La crescita registrata in primavera è stata sostenuta prevalentemente dal settore dei servizi, mentre agricoltura e industria hanno mostrato una contrazione del valore aggiunto. Dal lato della domanda ha pesato il contributo negativo della componente estera netta, compensato da una domanda interna più dinamica.

Il risultato italiano si inserisce in un quadro europeo complessivamente migliore delle aspettative.

Nel secondo trimestre l'Eurozona ha registrato una crescita congiunturale dello 0,4% e dell'1% su base annua. Tra le principali economie dell'area euro, Italia, Francia e Germania si sono fermate al +0,2%, mentre la Spagna ha continuato a correre con un incremento dello 0, 7%.

Il dato è stato accolto con soddisfazione dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Nonostante il contesto internazionale negativo l'economia italiana cresce oltre le aspettative e le stesse prudenti previsioni dei documenti di finanza pubblica». Rivendica il risultato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, mettendo l'accento sul divario tra le previsioni degli analisti e il dato effettivo. «Ancora una volta l'Italia fa meglio delle previsioni». La premier ha aggiunto che «a sinistra c'era chi tifava per il rallentamento dell'Italia, i fatti raccontano un'altra storia. Continuate pure a sottovalutarci. Noi continueremo a lavorare e l'Italia continuerà a sorprendervi».

Accanto alle valutazioni positive non mancano però gli inviti alla prudenza.

Confesercenti definisce il risultato «incoraggiante», ma mette in guardia dal rischio di sottovalutare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

le difficoltà che continuano a interessare una par

te rilevante del sistema produttivo. L'associazione richiama in particolare gli effetti delle tensioni internazionali, a partire dal conflitto che ha coinvolto Stati Uniti e Iran e dalle

ripercussioni sui costi energetici. Le ombre emergono con maggiore evidenza osservando il mercato del lavoro. A giugno il tasso di disoccupazione sale al 5,7%, con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a maggio. Ancora più significativo è il dato relativo ai giovani. Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni raggiunge il 18,4%, in aumento di 1,5 punti su base mensile ed è tre volte superiore a quello complessivo. L'Istat evidenzia inoltre come gli occupati under 25 siano circa un milione, a fronte di oltre 10,4 milioni di lavoratori con più di 50 anni, che rappresentano ormai il 43% dell'occupazione totale. Nel secondo trimestre gli occupati sono aumentati di 116 mila unità rispetto ai tre mesi precedenti, ma sono cresciute anche le persone in cerca di lavoro (+11 mila), mentre gli inattivi sono diminuiti di 115 mila unità. Il quadro che emerge resta in chiaroscuro: un'economia che cresce, ma con fragilità sul fronte dell'industria e dell'occupazione giovanile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Le aziende rivedono la contrattazione. "Le generazioni sono cambiate"

Venerdì brevi e maxi-premi Lavazza e quella svolta per dare la caccia ai talenti

Giovanni Turi


Venerdì brevi e maxi-premi
Lavazza e quella svolta
per dare la caccia ai talenti

1200

12.300

Giovanni Turi Torino Più "venerdì brevi" nel periodo estivo, smart working fino a dieci giorni al mese, rinnovo del premio per obiettivi, sino a più di 4.100 euro all'anno. E poi anche una nuova politica aziendale per chi ha figli.

Sono alcuni dei punti cardine del nuovo contratto integrativo sottoscritto ieri da Lavazza e le sigle sindacali.

Accordo che interessa oltre 1.200 dipendenti del Centro direzionale torinese del gruppo - che comprende la sede "Nuvola" del capoluogo e gli uffici nell'ambito del comprensorio di Settimo Torinese - e valido per il triennio 2026-2028. Un tassello da osservare con uno sguardo allargato. Ovvero, come sta cambiando il welfare aziendale nelle medie e grandi aziende italiane.

Secondo il presidente della Fondazione Adapt, Francesco Seghezzi, in questo momento la direzione è chiara: «Il rapporto tra lavoratori e impresa si gioca sempre più sul connubio tra salario - dignitoso e allineato al costo vita -, spazio e tempo, che garantiscano flessibilità e autonomia. Su questi elementi i più giovani, e non, decidono quale posto di lavoro possano attirarli».

Nello specifico, il contratto di Lavazza prevede i "venerdì brevi", ovvero terminare il lavoro tre ore prima, estesi da 15 a 19 settimane nel periodo tra maggio e settembre. Obiettivo: migliorare l'equilibrio vita-lavoro senza incidere sulla produttività. Confermato poi il lavoro ibrido per 10 giorni mensili (anche consecutivi e sempre su base volontaria). E poi il premio per obiettivi può superare i 12.300 euro nell'arco del triennio, mentre la global parental policy viene estesa a tutto il gruppo. Tradotto: congedo parentale interamente retribuito per 8 settimane, senza distinzioni di genere o tipo di nucleo familiare. Sempre su questo fronte, riconfermate misure come le 16 ore annue per accompagnamento alle visite mediche e quattro per esigenze veterinarie, così come l'accesso automatico al part-time per genitori fino al terzo anno del figlio. «L'accordo, sia nella componente economica sia in quella normativa, rinnova l'impegno del gruppo Lavazza a promuovere un ambiente di lavoro premiante, inclusivo e flessibile, orientato allo sviluppo delle persone», afferma Enrico Contini, responsabile delle risorse umane di Lavazza. Che sottolinea come il gruppo sia convinto «che investire nella qualità del lavoro e nella conciliazione tra vita professionale e personale sia un fattore determinante per valorizzare e attrarre i talenti e sostenere la nostra competitività nel lungo periodo».

Soddisfatti i sindacati.

Manuela Vendola, segretaria generale della Uila Torino e Valle d'Aosta, afferma che «l'accordo dimostra che una buona contrattazione di secondo livello può incidere concretamente sulla qualità del lavoro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e della vita delle persone». E aggiunge: «La sfida dei prossimi anni sarà rafforzare la partecipazione, la tutela dei carichi di lavoro, il diritto alla disconnessione, le pari opportunità e la valorizzazione professionale».

C'è chi la sta cogliendo in questi ultimi anni. Alcuni esempi: Barilla ha da poco siglato un accordo con un premio di risultato da 3.170 euro a dipendente, aumentabile di un terzo, per i prossimi 4 anni. EssilorLuxottica ha un'ipotesi di accordo con un valore dei buoni pasto in rialzo e una giornata di permesso in più rispetto a quanto già riconosciuto, oltre al "bonus compleanno". Seghezzi analizza così il fenomeno: «Ancora resta il divario tra le piccole e le grandi aziende italiane.

Tuttavia, questi istituti del welfare aziendale, come una più consistente componente premiale variabile rispetto al salario fisso, incentivano l'attrattività di talenti, oltre a trattenerli con sé, evitando di vanificare un investimento sulla loro formazione. La componente risulta sempre più strategica per le aziende di fronte alla crisi dell'offerta». E conclude: «Tutto ciò favorisce un'ulteriore dimensione, ovvero la partecipazione attiva alla vita dentro l'azienda. Il che si traduce in una più ampia attenzione del lavoratore o della lavoratrice alle attività che svolge ogni giorno». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Economia green

Imballaggi, la bustina del tè paga il contributo ambientale

La nuova classificazione comporta il pagamento legato al materiale Il principio è la riduzione della massa e dell'ingombro Si tende alla piena riciclabilità

PAOLA FICCO


Norme & Tributi

Imballaggi, la bustina del tè paga il contributo ambientale

Dal 12 agosto la bustina del tè e la cialda del caffè diventano ufficialmente imballaggi, con la conseguenza del pagamento del contributo ambientale e dell'invio della dichiarazione di conformità; dal 2028 dovranno essere compostabili a livello industriale. È solo un assaggio del Ppwr, il regolamento Ue 2025/40 che riscrive le regole sugli imballaggi. Subito operativi la dichiarazione di conformità e i limiti ai Pfas; poi il conto alla rovescia: dal 2030 tutti gli imballaggi riciclabili e quote obbligatorie di plastica riciclata, con rifiuti pro capite giù del 5% entro il 2030 e del 15% al 2040.

Il regolamento (Ue) 2025/40 (Ppwr - Packaging and Packaging Waste Regulation) è in vigore dall'11 febbraio 2025 ma si applica dal 12 agosto 2026. Il Ppwr ridisegna dalle fondamenta le regole del comparto. Tre le finalità: contenere il volume degli imballaggi immessi sul mercato e dei relativi scarti, frenare il ricorso a risorse vergini e accompagnare il sistema produttivo verso un modello che sia sostenibile, circolare e capace di reggere la concorrenza. Il regolamento articola un ventaglio di adempimenti inediti che, come detto, seguono l'imballaggio lungo il suo arco di vita: dalla progettazione al suo diventare rifiuto. Alcuni adempimenti scattano dal 12 agosto, come la dichiarazione di conformità e il contenuto di Pfas (composti perfluoroalchilici), altri dal 2030. Ma le aziende sono chiamate sin da ora a un processo di miglioramento continuo e a rafforzare il dialogo con la propria supply chain.

Il regolamento afferma un principio generale di riduzione all'essenziale di massa e ingombro dell'imballaggio, con compressione di spazi inutilizzati, e fissa quote obbligatorie di riciclato negli imballaggi plastici, scadenzate sul 2030 e il 2040. Il regolamento interviene in modo sostanziale sulla ideazione dell'imballaggio dettando requisiti sulla sostenibilità e l'informazione. Si va dalle sostanze presenti ai requisiti di riciclabilità dagli imballaggi compostabili agli obblighi di marcatura (articoli da 5 a 12). Su sanzioni, autorità competenti e abrogazione delle norme incompatibili del Dlgs 152/2006, l'articolo 14 della legge 36/2026 delega il Governo ad adottare entro il dicembre decreti legislativi di adeguamento. Tutto si basa sui requisiti di responsabilità estesa del produttore (Epr).

È prevista la riduzione dei rifiuti di imballaggio pro capite rispetto al 2018: 5% entro il 2030, 10% entro il 2035 e 15% entro il 2040.

Tutti gli imballaggi presenti sul mercato Ue devono essere riciclabili in modo economicamente sostenibile dal 2030. L'allegato V indica le restrizioni all'uso di determinati imballaggi in plastica monouso (ad esempio reti, sacchetti, vassoi). Il regolamento Ppwr impone obblighi nei confronti degli operatori economici identificati come fabbricante, fornitore, importatore, distributore, rappresentante autorizzato,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

distributore finale e fornitore di servizi di logistica. La Comunicazione Ue C/2026/3084 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 12 giugno) aiuta a capirle nel concreto. Ad esempio, ricorda che per riconoscere un imballaggio occorre guardare anche le sue caratteristiche, cioè la funzione (contenere, proteggere, consentire la manipolazione, la consegna, la presentazione) e l'uso previsto. Quindi, i vasi di fiori e piante lungo il ciclo colturale non sono imballaggi, perché servono solo alla produzione; però, lo diventano quando la pianta è venduta all'utilizzatore finale. Invece, siringhe e sacche per somministrazione endovenosa non sono imballaggi poiché parte funzionale del prodotto immesso sul mercato. Dal 12 agosto diventano imballaggi la bustina per tè, la cialda per caffè o la bustina per altre bevande permeabili o unità monodose che è morbida dopo l'uso e che contiene tè, caffè o altre bevande e che è destinata ad essere utilizzata e smaltita insieme al prodotto. Entro il 12 febbraio 2028, tali imballaggi dovranno essere compostabili in condizioni di compostaggio industriale (articolo 3 e 9). Quello domestico è già attivo. Il produttore è il fabbricante e anche l'importatore/distributore che mette a disposizione per la prima volta imballaggi o prodotti imballati nello Stato membro ove è presente o li mette a disposizione di utilizzatori finali in altro Stato membro. Finanzia la gestione dei rifiuti nello Stato ove prevede che gli imballaggi diventino rifiuti. Il fabbricante invece è, in particolare, il soggetto che fabbrica imballaggi o prodotti imballati e decide sulle specifiche di progettazione, garantendone la conformità alle prescrizioni di sostenibilità ed etichettatura. È uno per ogni imballaggio in tutta l'Ue.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Il contatto con gli alimenti a prova di inquinanti

Cambiano i valori limite Occorre indicare il rispetto delle nuove soglie delle sostanze

PAOLA FICCO


Norme & Tributi

Imballaggi, la bustina del tè paga il contributo ambientale

Il contatto con gli alimenti a prova di inquinanti

Il regolamento si applica dal 12 agosto, ma molte disposizioni hanno termini propri, agganciati ad atti delegati o di esecuzione ancora da adottare da parte della Commissione Ue.

Poi ci sono termini autonomi e disseminati lungo il testo come il 12 febbraio 2029 sul divieto di immissione nel mercato di prodotti in plastica monouso come cotton fioc o bicchieri termici in polistirolo (parte B dell'allegato alla direttiva 2019/904 cd.

Sup-single use plastic). Tuttavia, il 12 agosto segna il termine iniziale dal quale decorrono importanti obblighi operativi che, stante la loro articolata complessità, presuppongono che l'azienda abbia già avviato processi di controllo interno della produzione per arrivare a questo nuovo inizio. E precisamente: sostanze vietate: gli imballaggi a contatto con gli alimenti non possono più essere immessi sul mercato se contengono Pfas (sostanze perfluoroalchiliche) in concentrazione pari o superiore ai seguenti valori limite, salvo che un'altra norma europea li vieti in modo più restrittivo: 25 ppb (parti per miliardo) per i singoli Pfas misurati con un'analisi specifica; 250 ppb per la somma dei Pfas rilevati con analisi mirate (eventualmente dopo un trattamento che trasforma alcuni precursori in Pfas misurabili).

I Pfas polimerici sono esclusi dal conteggio in entrambi i casi.

Si aggiungono le seguenti soglie: 25 ppb (parti per miliardo) per singola sostanza con analisi specifica, 250 ppb per la somma, 50 ppm (parti per milione) di fluoro totale (Pfas polimeriche incluse). Se il fluoro totale supera i 50 mg/kg, scatta l'obbligo di dimostrarne l'origine; quindi, il produttore deve fornire la documentazione che chiarisca quale parte del fluoro è effettivamente attribuibile ai Pfas, affinché il fabbricante o l'importatore dell'imballaggio possa predisporre la documentazione tecnica richiesta dall'allegato VII al regolamento per la dichiarazione di conformità. Non è previsto alcun periodo per l'esaurimento delle scorte; quindi, quello che è già immesso sul mercato può restare ma quello che è ancora a magazzino non può più essere utilizzato. A prescindere dal contatto con gli alimenti, restano i limiti sui metalli pesanti (somma di piombo, cadmio, mercurio e cromo esavalente entro 100 mg/kg). In caso di contatto, vanno rispettati anche i requisiti della normativa di settore. dichiarazione di conformità: il fabbricante deve redigere la dichiarazione di conformità (articolo 39 e allegato VIII) al fine di attestare la conformità degli imballaggi immessi sul mercato alle numerose prescrizioni di sostenibilità stabilite agli articoli da 5 a 12 del regolamento in base alla documentazione tecnica (si veda l'altro articolo); imballaggi riutilizzabili: l'articolo 11 indica una lunga serie di requisiti che devono essere rispettati affinché l'imballaggio immesso sul mercato dall'11 febbraio 2025 sia considerato riutilizzabile. La conformità è dimostrata mediante la descrizione qualitativa del modo in cui le relative

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

valutazioni sono state fatte (allegato VII, lettera e), esempio robustezza, spessore, resistenza e conformità a standard o linee guida tecniche. Entro il 12 febbraio 2027, una decisione Ue fisserà il numero minimo di rotazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La Packaging Valley si espande dalla farmaceutica ai cosmetici

Emilia-Romagna. La diversificazione sta diventando strategica per un comparto che concentra in regione 214 imprese, oltre 22.300 addetti e più di 6,4 miliardi di fatturato: il 61% del totale nazionale

Alessandro Cicognani


La Packaging Valley si espande dalla farmaceutica ai cosmetici

Non basta più riempire un flacone, chiudere un tubetto o inserire una crema nella sua confezione. Dietro ogni prodotto che arriva sullo scaffale di una farmacia si muove ormai una catena industriale fatta di robot, sistemi di visione, tracciabilità digitale, controlli di qualità e linee capaci di cambiare rapidamente formato. È su questo terreno, a metà strada tra farmaceutica e bellezza, che la Packaging Valley emiliano-romagnola sta provando a cercare nuovi mercati promettenti.

L'ultima edizione di Cosmofarma, ospitata a BolognaFiere con oltre 400 espositori, ha reso visibile una convergenza ancora agli albori ma pronta a germogliare. Nei padiglioni dedicati a salute, dermocosmesi, nutraceutica e servizi per la farmacia, accanto ai marchi internazionali dell'healthcare erano presenti anche i costruttori delle tecnologie necessarie a produrre e confezionare creme, sieri, integratori e trattamenti dermatologici. Tra questi Marchesini Group, uno dei campioni della meccanica bolognese, presente alla manifestazione con soluzioni per la preparazione e la gestione dei prodotti cosmetici e farmaceutici.

Il gruppo di Pianoro ha portato a Cosmofarma il Turbo-Mek 150 di Dumek e la nuova tecnologia Turbo 3D, progettata per controllare con maggiore precisione le diverse fasi di miscelazione e lavorazione. È un esempio di come il packaging emiliano non si limiti più alla macchina che chiude la scatola, ma risalga verso il processo produttivo, integrando preparazione, riempimento, confezionamento, ispezione e gestione dei dati. «Supportiamo le aziende cosmetiche in tutte le fasi produttive, dal processo al fine linea», ha spiegato l'amministratore delegato Valerio Soli, sottolineando come nelle macchine entrino sempre più tecnologie di tracciabilità e sistemi di intelligenza artificiale, ormai «essenziali per garantire sicurezza, qualità e competitività». Una strategia che allarga il tradizionale presidio farmaceutico del gruppo verso il beauty, sfruttando competenze già sviluppate per un'industria sottoposta a standard rigorosi.

I numeri spiegano perché la diversificazione sia diventata strategica.

L'industria italiana delle macchine per il packaging e il processing ha chiuso il 2025 con 10,46 miliardi di euro di ricavi, in aumento del 4%, dei quali 8,19 miliardi realizzati all'estero. L'Emilia-Romagna concentra 214 imprese, oltre 22.300 addetti e più di 6,4 miliardi di fatturato: il 61% del totale nazionale. Il territorio che ha costruito la propria fortuna sulle linee per alimentare e farmaceutico può dunque trasferire automazione, robotica e meccatronica in un settore adiacente, caratterizzato da grandi volumi,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

numerose referenze e frequenti cambi di prodotto. Anche il mercato a valle continua ad allargarsi. In Italia il canale farmacia è ormai il secondo sbocco per i cosmetici dopo la grande distribuzione, con vendite superiori a 2,2 miliardi di euro e una crescita del 2,5% nel 2025. Quasi 1,5 miliardi arrivano dai prodotti per la cura della pelle, mentre avanzano le categorie legate a prevenzione, longevità e benessere quotidiano. A spingere è un consumatore che cerca formulazioni scientificamente validate, maggiore personalizzazione e il consiglio del farmacista. «La cosmetica diventa una leva strategica: non solo bellezza, ma benessere quotidiano e consulenza qualificata», osserva Luigi Corvi, presidente del Gruppo cosmetici in farmacia. Il cambiamento riguarda quindi tanto il punto vendita quanto le fabbriche che lo riforniscono. Più aumenta la componente scientifica della farmacosmesi, più servono impianti in grado di assicurare dosaggi accurati, igiene, ripetibilità e controllo della produzione. Per le aziende emiliano-romagnole si apre così uno spazio che va ben oltre il mercato italiano. Marchesini esporta la grande maggioranza della propria produzione, opera in oltre cento Paesi e appartiene a una filiera difficilmente replicabile altrove. Tra i più piccoli da segnalare la presenza di Ecoshopper. Situata a Castello d'Argile, sempre nel Bolognese, ha trovato in questo comparto la strada per dare valore al proprio packaging personalizzato e sostenibile. La farmacosmesi diventa così un nuovo capitolo della packaging valley: non una fuga dal core business, ma l'estensione naturale di tecnologie nate per confezionare prodotti complessi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

il racconto

Ora chi rompe aggiusta lavatrici e televisori il diritto alla seconda vita

Da oggi in vigore la direttiva varata dall'Ue contro l'obsolescenza programmata. Gli italiani però dovranno aspettare

Giulia D'Aleo



Nella società dei consumi il paradigma appare naturale: è rotto, dunque va sostituito.

Del resto saper mettere mano a un tostapane è ormai un'abilità per pochi, far aggiustare la lavatrice costa spesso quanto comprarne una nuova e che lo smartphone diventi "vecchio" in un paio d'anni è da mettere in conto al momento dell'acquisto. Eppure la logica dell'usa e getta rischia di cedere il passo a una rivoluzione senza mezzi termini, come la definiscono consumatori e operatori del settore: il diritto alla riparazione. L'Unione europea lo ha sancito due anni fa con una direttiva che gli Stati membri devono recepire entro oggi. Il principio è semplice: se un bene è tecnicamente riparabile, i produttori sono obbligati ad aggiustarlo anche oltre la garanzia legale. Così si riducono gli sprechi e si dichiara battaglia all'obsolescenza programmata, cioè la progettazione di prodotti destinati a durare poco per spingere i consumatori a sostituirli. La prassi, invece, dovrà essere quella opposta: oggetti durevoli, facili da smontare e riparare.

La posta in gioco è alta, perché lo smaltimento precoce di beni recuperabili, stima la Commissione europea, genera ogni anno 35 milioni di tonnellate di rifiuti e costa alle famiglie 12 miliardi di euro.

«Le persone vorrebbero riparare - assicura Elisa Nicoli, divulgatrice ambientale presente sui social come Eco narratrice - ma mi dicono: "Non sono capace, mi costa più del nuovo, non so a chi rivolgermi"».

Per rendere la riparazione più conveniente, la direttiva stabilisce che possa essere offerta gratuitamente o, al più, a un prezzo «ragionevole». Così come ragionevoli devono essere anche le tempistiche.

«Sono definizioni molto vaghe e estremamente relative», mette in guardia Nicoli. Se poi il consumatore sceglie di aggiustare un prodotto in garanzia invece che cambiarlo, la stessa garanzia verrebbe prolungata di un anno. E se si tratta di fabbricanti extra-Ue, l'obbligo grava, a catena, su rappresentante autorizzato, importatore o distributore.

L'elenco dei prodotti è già lungo, e verrà ampliato nei prossimi anni: grandi elettrodomestici come lavatrici, ma anche aspirapolvere, bici elettriche e smartphone.

È in quest'ultima categoria che la svolta appare epocale, perché quella prassi di bloccare il software per impedire le riparazioni in laboratori indipendenti viene esplicitamente vietata. Non solo. I produttori saranno tenuti a mettere a disposizione di terzi pezzi di ricambio originali e manuali tecnici. «Finora li custodivano gelosamente - festeggia il presidente Cna riparatori elettrodomestici, Mattia Borghi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

- Ora che le informazioni verranno condivise, saremo al centro del processo di assistenza». Entro il 31 luglio 2027, inoltre, dovrà essere realizzata una piattaforma online europea che consenta ai consumatori di trovare i riparatori facilmente. L'Italia sembrerebbe orientata a estendere la partecipazione anche ai venditori di beni ricondizionati e alle iniziative partecipative, come i Repair Café, quelli «che per primi hanno diffuso la cultura della riparazione gratuita» spiega Nicoli. «Una buona notizia, che apre alla concorrenza in un mercato in cui ce n'è poca», aggiunge Borghi.

I consumatori italiani, però, dovranno contenere l'entusiasmo ancora per qualche mese: la misura non è in vigore, perché il termine per il decreto legislativo che modificherà il Codice del consumo è prorogato di altri tre mesi. E anche se la bozza prevede che tutti i contratti sottoscritti da oggi siano tutelati, la commissione Industria del Senato ha suggerito di valutare l'inserimento di «un periodo transitorio» per consentire alle piccole imprese di adeguarsi. «Tante direttive naufragano in fretta - è la preoccupazione di Nicoli - Basti pensare al divieto dei piatti usa e getta in plastica: sono ancora in tutti i supermercati». «È fondamentale che il recepimento della direttiva sia accompagnato da un'efficace attività di informazione e controllo - si accoda il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - affinché questi nuovi diritti non rimangano solo sulla carta ma diventino uno strumento concreto di tutela per milioni di consumatori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fatto Alimentare

Economia, consumi e società

Tasse sulla CO ed etichette intelligenti: così la spesa può salvare il pianeta


Il Fatto Alimentare

Tasse sulla CO_2 ed etichette intelligenti: così la spesa può salvare il pianeta

07/30/2026 11:57 Agnese Codignola

Per rendere la spesa di tutti i giorni più sostenibile si potrebbero utilizzare due strumenti relativamente semplici: l'indicazione in etichetta delle emissioni associate a un certo prodotto, scritta in forme immediatamente comprensibili, e l'applicazione di una tassa specifica, che penalizzi gli alimenti peggiori dal punto di vista ambientale. La combinazione dei due potrebbe fornire un vantaggio sinergico che, se applicato a tutti i consumatori di un paese, potrebbe diventare assai significativo. Lo suggeriscono i dati di uno studio pubblicato sul Journal of Environmental Economics and Management dai ricercatori del Dipartimento di economia e management dell'Università di Trento in collaborazione con quelli dell'Università di Exeter, in Gran Bretagna, che hanno voluto verificare in un campione reale l'impatto che avrebbero provvedimenti di questo tipo, spesso invocati ma finora quasi mai messi in pratica. Per capire in che modo la presenza di una dicitura sulle emissioni sulle confezioni e l'imposizione di una tassa dedicata avrebbe potuto influenzare il comportamento dei consumatori, gli autori hanno selezionato circa cinquemila cittadini britannici rappresentativi della popolazione, e hanno chiesto loro di compiere delle scelte in un supermercato virtuale nel quale 72 prodotti tra i più diffusi erano presentati in diversi modi, riproducendo ciò che facevano di norma quando andavano a fare la spesa. Gli stessi prodotti erano offerti nella versione normale, oppure con un'etichetta con diciture specifiche sulle emissioni, la cosiddetta Carbon label – ppure con un sovraprezzo perché tassati in modo proporzionale alle stesse e, infine, sottoposti alla combinazione delle due misure. I risultati sono stati chiaramente favorevoli: la presenza di una Carbon label comporterebbe una diminuzione delle emissioni associate ai prodotti acquistati del 5,6%, perché i prodotti peggiori sarebbero scelti in quantità inferiori, in una spesa media. Una tassa sugli alimenti a maggior impronta carbonica di 60 sterline (circa 70 euro) per tonnellata di CO2 equivalente provocherebbe una riduzione del 9,9% delle emissioni associate ai prodotti presenti nel carrello. La tassa costerebbe 79 sterline (circa 90 euro) all'anno a persona. Tradotto in diminuzione delle emissioni dell'intero paese (in questo caso il Regno Unito), l'effetto sarebbe assai rilevante, perché gli acquisti più attenti causerebbero un calo del 2,7% e del 4,7% per le etichette e la tassa, rispettivamente. Si potrebbero poi combinare i due provvedimenti: se lo si facesse si otterrebbero gli stessi risultati, in termini di emissioni, con le diciture e una tassa più bassa, pari a 28 sterline per tonnellata di CO. Questo renderebbe l'intervento più accettabile per i consumatori, per i quali la perdita complessiva di benessere economico si ridurrebbe a circa 33,50 sterline all'anno a testa (circa 39 euro). In termini di beneficio sociale netto, i ricercatori hanno calcolato che la sola introduzione delle etichette genererebbe un guadagno collettivo di circa 8,50 sterline a persona all'anno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

(circa 10 euro), mentre la sola tassazione si fermerebbe a circa 6,30 sterline (circa 7,50 euro). La combinazione delle due misure garantisce invece il risultato migliore, portando il beneficio netto complessivo a 13,15 sterline pro capite all'anno (circa 15,50 euro) - un impatto economico positivo che, esteso su scala nazionale, risulta di fondamentale importanza per la sostenibilità e la salute pubblica. L'applicazione di uno dei due o di entrambi i provvedimenti potrebbe quindi avere un impatto rilevante sulle emissioni (fatto che non stupisce, dal momento che circa un terzo delle stesse arriva dalla produzione di cibo). In scenari ad alto impatto, si osserva una nettissima diminuzione dei consumi degli alimenti più inquinanti, che può arrivare fino al 35% per la carne di manzo e agnello e al 12% per i formaggi. Questo conferma come i consumatori siano sensibili al tema e che, se messi nella condizione di conoscere e di scegliere, orienterebbero i propri acquisti verso opzioni più sostenibili. Infine, per evitare che la tassa ricada soprattutto sulle famiglie meno abbienti, i ricercatori hanno avanzato una proposta: il gettito fiscale derivante da una tassa sulle emissioni dovrebbe essere ridistribuito in maniera proporzionale al reddito, assicurando più benefici a chi ha meno disponibilità, per cercare di combattere anche le disuguaglianze, mentre si contrastano le emissioni climalteranti. © Riproduzione riservata. Foto: Depositphotos, Giornalista scientifica .

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Le Camere hanno approvato i pareri con le indicazioni per modificare il dlgs omnibus

Scontrini digitali, software doc

Dovranno assicurare le stesse garanzie tecniche dei RT

FRANCESCO CERISANO


Le Camere hanno approvato i pareri con le indicazioni per modificare il dlgs omnibus

Scontrini digitali, software doc

Dovranno assicurare le stesse garanzie tecniche dei RT

Software doc per la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Dovranno assicurare le stesse garanzie tecniche offerte dai registratori di cassa. E l'Agenzia delle entrate dovrà chiarire la non ammissibilità di forme di intermediazione e automazione che alterino il rapporto tra esercente e procedura telematica dell'AdE.

Il problema dell'esplosione incontrollata di dispositivi e applicativi non conformi alla normativa fiscale (cosiddetti «velocizzatori»), soluzioni Pos «all-in-one» che automatizzano l'interazione con la WebApp dell'Agenzia delle Entrate (la procedura "Documento commerciale online") per consentire la trasmissione dei corrispettivi (si veda ItaliaOggi del 15 luglio) è arrivato sul tavolo delle commissioni finanze di Camera e Senato che hanno chiesto di inserire nel testo finale del decreto omnibus una norma ad hoc.

Dopo Montecitorio (si veda ItaliaOggi di ieri) anche palazzo Madama ha recepito nel testo finale del parere, approvato ieri, l'impegno a integrare la disposizione dell'omnibus che contiene le modifiche al nuovo Testo unico Iva (dlgs n.10/2026) in vigore dal 2027. Si chiede al governo di prevedere che con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante privacy, vengano definite le specifiche tecniche per la realizzazione, approvazione e rilascio di soluzioni software "in uniformità operativa e coerenza con le specifiche tecniche già stabilite per le soluzioni hardware". In particolare, i produttori di software dovranno assicurare la libera disponibilità delle soluzioni mediante fornitura diretta in regime di libera concorrenza agli utenti che ne fanno richiesta, garantendo con continuità i necessari aggiornamenti. I servizi di assistenza e manutenzione dovranno essere prestati attraverso laboratori abilitati dall'Agenzia delle entrate.

Le Camere hanno accolto le richieste di Comufficio, l'Associazione Nazionale aderente a Confcommercio e rappresentativa della filiera dei Registratori Telematici (RT), molto critica verso la proliferazione incontrollata dei velocizzatori, soprattutto nell'ultimo periodo a seguito dell'operazione di allineamento Pos-Rt operativa da marzo.

L'associazione presieduta da Gabriella Criscuolo ha messo in guardia dal rischio che possano diffondersi software in controtendenza rispetto gli obiettivi prioritari previsti dalla delega fiscale, finalizzata a ridurre gli adempimenti e a rendere più efficiente e sicuro il rapporto dei cittadini e delle imprese con il fisco.

Le proposte di modifica Di qui la richiesta di introdurre una correzione all'art.83 del nuovo Testo unico Iva che prevede che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia delle

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Entrate dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri siano possibili non solo attraverso i Registratori Telematici, ma anche con soluzioni software, a patto che queste garantiscano la sicurezza e l'inalterabilità dei dati. Ma, come denunciato da Comufficio, si registra una crescente diffusione di dispositivi per l'accettazione dei pagamenti elettronici (POS) e di cosiddetti "velocizzatori" che intervengono, direttamente o indirettamente, nella procedura web gratuita "Documento commerciale online" messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate per la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi.

E in numerosi casi intervengono direttamente nella gestione del flusso fiscale.

Tali modalità operative, secondo l'Comufficio, appaiono incompatibili con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella Risposta ad interpello n. 413 del 25 settembre 2020, nella quale è stato espressamente affermato che "deve escludersi la legittimità di qualsiasi forma di intermediazione più o meno indiretta, nonché di qualunque comportamento o strumento che, anche solo potenzialmente, violi l'unità e la contestualità dell'adempimento". Una prassi che finisce per penalizzare in primis gli esercenti, visto che l'impiego di software privi della prevista approvazione può comportare contestazioni durante le verifiche fiscali.

Per questo Comufficio ha ribadito la richiesta che dall'Agenzia delle entrate arrivi un chiarimento definitivo sulla non ammissibilità di forme di intermediazione, automazione o intervento diretto o indiretto che alterino il rapporto tra esercente e procedura telematica dell'AdE, vigilando sulle comunicazioni commerciali e sulle pratiche di mercato che possano indurre gli esercenti a comportamenti non conformi.

Le pratiche commerciali scorrette Come evidenziato il 15 luglio su ItaliaOggi, i produttori di Registratori telematici hanno denunciato casi di pubblicità ingannevole nei confronti degli esercenti e un'attività di concorrenza sleale verso i fornitori. "Si registrano pratiche commerciali scorrette e aggressive volte a proporre soluzioni transitorie spingendo gli esercenti all'eliminazione, al ritiro o alla sostituzione dei loro Registratori Telematici. Tali messaggi inducono l'esercente a ritenere superato il problema del collegamento Pos/Rt", ha osservato la presidente Gabriella Criscuolo. "Parallelamente, viene alimentata la narrazione secondo cui i Registratori Telematici sarebbero destinati all'obsolescenza per una presunta incompatibilità con i sistemi Pos: una fake news che, nonostante le precedenti denunce di Comufficio presso l'amministrazione finanziaria, prosegue la sua diffusione senza ostacoli".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'Unione europea lancia un bando di gara per costruire centri di calcolo e sviluppare l'intelligenza artificiale

Ue, trenta miliardi per le Ai Gigafactory L'Italia in corsa con Eni e Leonardo

SIMONE MARTUSCELLI


L'Unione europea lancia un bando di gara per costruire centri di calcolo e sviluppare l'intelligenza artificiale

Ue, trenta miliardi per le Ai Gigafactory
L'Italia in corsa con Eni e Leonardo

IL CASO

IL PROGETTO

12

50

SIMONE MARTUSCELLI BRUXELLES Oltre 30 miliardi di finanziamenti complessivi per potenziare la capacità europea nell'intelligenza artificiale.

L'Unione europea ha lanciato un bando di gara per istituire in tutta Europa fino a sette Ai Gigafactory, grandi centri di calcolo creati per sviluppare e addestrare modelli avanzati di intelligenza artificiale.

L'iniziativa sarà guidata dall'industria e sostenuta da un finanziamento pubblico dell'Ue e nazionale fino a 10 miliardi di euro, con cui Bruxelles conta di sbloccarne almeno altri 20 dai privati. Imprese e autorità pubbliche avranno così accesso a infrastrutture per l'addestramento, l'inferenza e la messa a punto di modelli di Ai di frontiera avanzati. «L'Europa vuole diventare il primo Continente Ai» , ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, «le AI Gigafactory forniranno la potenza di calcolo necessaria» . Potranno candidarsi alla gara consorzi o veicoli societari appositi che riuniscano imprese, enti pubblici, investitori e altri partner. Le AI Gigafactory potranno sorgere in un unico Stato membro, su uno o più siti, o a cavallo di più Paesi. Il bando prevede due lotti, ciascuno in due fasi. Il primo sosterrà fino a quattro Gigafactory di medie dimensioni, con un finanziamento Ue fino a 100 milioni di euro per progetto nella prima fase e altri 400 milioni nella seconda. Il secondo lotto ne sosterrà fino a tre di grandi dimensioni, con contributi Ue fino a 200 milioni nella prima fase e 800 nella seconda. In entrambi i casi gli Stati membri affiancheranno con proprie risorse i fondi europei.

Diciotto Stati membri - tra cui l'Italia - hanno finora firmato l'accordo di appalto congiunto con EuroHPC, l'iniziativa europea per il supercalcolo: questi Paesi finanzieranno i progetti e potranno acquistare tempo di calcolo dalle Ai Gigafactory. L'Italia è anche candidata a ospitare una delle tre Gigafactory previste dal secondo lotto: se la vedrà con Germania, Grecia, Portogallo e Spagna, mentre Francia, Polonia, Finlandia, Danimarca e Cechia puntano al primo lotto. Nelle scorse settimane il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, aveva delineato la candidatura italiana, che dovrebbe coinvolgere, tra gli altri, Leonardo, Eni e l'Istituto Italiano per l'Intelligenza Artificiale per l'Industria (AI4I) di Torino. Indiscrezioni vedono anche Tim vicino all'ingresso nel consorzio, in parte confermate ieri dall'ad Pietro Labriola secondo cui Tim guarda con interesse all'opportunità ma valuterà con approccio "razionale" : «siamo ben posizionati» , ha concluso. Tra gli altri Paesi, la Germania punta a più candidature separate (tra cui Deutsche Telekom e gruppo Schwarz), mentre in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Francia è sceso in campo il consorzio Aion, con Iliad, Orange, Edf e Capgemini.

I consorzi potranno acquistare l'hardware da qualunque fornitore in Europa o nei Paesi affini. Al tempo stesso, in seguito all'accordo commerciale Ue-Usa, la Commissione ha firmato tre lettere di intenti con i big Usa - Amd, Nvidia e Qualcomm - per un accesso agevole all'hardware.

Il bando si chiude il 12 novembre 2026, con selezione attesa a inizio 2027 e avvio dei lavori nello stesso anno; le strutture dovranno essere operative entro 18 mesi dalla firma.

Non mancano però le critiche. Quando a febbraio 2025 von der Leyen annunciò 20 miliardi per le Ai Gigafactory, la cifra venne letta come un fondo pubblico europeo dedicato. Nel bando odierno, invece, il contributo pubblico complessivo è di dieci miliardi, di cui solo la metà da fondi europei (l'altra metà a carico degli Stati membri), mentre il grosso dell'investimento dovrà arrivare dai privati. Una scarsa chiarezza che può aver pesato sul rinvio del bando, arrivato a un anno e mezzo dall'annuncio, e raffreddato l'interesse: dalle 70 aziende della fase preliminare si è scesi a una decina di consorzi attesi. «I 20 miliardi annunciati non riguardavano solo finanziamenti pubblici, erano parte del partenariato pubblico-privato» , chiarisce un funzionario europeo, «oggi le ambizioni sono aumentate, non diminuite» . L'altro aspetto critico riguarda la scala. Secondo i dati del Census Bureau, la spesa per la costruzione di data center negli Usa ad aprile ha raggiunto un ritmo di oltre 50 miliardi di dollari l'anno. Inoltre, la giapponese SoftBank ha da poco annunciato fino a 75 miliardi di euro in data center nella sola Francia. Se l'obiettivo è competere con questi player, l'impegno appare piuttosto modesto. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.